

# Città Viva

anno XXXV

n.1

Dicembre | Gennaio 2020

Euro 4,50

## Intervista al Sindaco

**Turismo 2019**

**La Guida di Repubblica**

**La bottega artistica dei Ceccobelli**

**Trent'anni di scoutismo a Todi**

**I re dei calzolari**

**Giovanna Granieri Fiorini: atleta tuderte**

**L'Unicef per i bambini**

**Anniversari scolastici**

**Nuova sede Aci**

**Due tuderti a Fiume**

**Scuola d'arte a Doglio**



## Cocoon Travels Todi

Località Ponte Rio, 79/G  
06059 Todi (PG) Italia

Telefono: 075.8987364

Fax: 075.8987366

## Cocoon Travels Marsciano

Piazza Karl Marx angolo  
Via Bruno Buozzi - 06055  
Marsciano (PG) Italia

Telefono: 075.8748011

*Liberi di viaggiare*

**... DA 25 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO !!!**

**info@cocoontravels.com**



**Il 13 Ottobre il Gruppo Scout di TODI ha festeggiato i suoi 30 anni di attività al servizio dell'educazione dei giovani.**



[agescitodi1.it](http://agescitodi1.it)



**Autoscuela Agenzia Tuderte s.r.l.**  
F.lli Carboni

Scuola guida  
Studio consulenza automobilistica  
viale Tiberina, 124 - 06059 Todi (PG)  
Tel.075 8944745 - Fax 075 8949658  
Pl.01818320549



**Automobile Club d'Italia**

Automobile Club Perugia - Delegazione Todi Centro

## IMPORTANTE PER AB- BONATI A CITTA' VIVA E SOCI PRO-TODI:

si ricorda che i pagamenti della quota sociale e dell'abbonamento a Città Viva relativi al 2020 devono essere fatti entro il 30 aprile dello stesso anno (L'importo - sia per rinnovare l'abbonamento che per la quota sociale - è di euro 25,00):

1) a mezzo bollettino postale allegato;

2) a mezzo versamento c/o UBI BANCA Filiale di Todi su c/c 3578;

3) con bonifico bancario dall'Italia codice IBAN IT 77A0 3111387 02000000003578;

4) dall'estero BIC BLOPIT22;

5) presso la Sede della Pro Todi Palazzo dei Priori Piazza del Popolo, ingresso ascensore via Mazzini, 11, 3° piano, dalle ore 10,30 alle 12 tutti i giorni, escluso il sabato. Gli abbonati iscritti anche all'Associazione Pro Todi possono effettuare il pagamento con lo stesso bollettino o presso la stessa Sede.



Anno XXXV, numero 1  
Dicembre | Gennaio 2020

**In copertina:**

"Campo Scout  
allestito sul prato della Consolazione"

**Retro copertina:**

"Nubi su Todi".

Foto di Roberto Befani.

## Sommario

- 4 - Todi città sostenibile (Susi Felceti)  
6 - Tra luci e ombre il turismo a Todi nel 2019 (Isabella Zaffarami)  
7 - Todi nella Guida di Repubblica (Alessandro Panini Finotti e Manfredi Retti)

### ARTE E CULTURA

- 10 - Stagione di prosa 2019-2020 (Manfredi Retti e Gianluca Prosperi)  
13 - La bottega artistica dei Ceccobelli (Gianluca Prosperi e Bruno Ceccobelli)  
15 - Nuova sede per la Fondazione Jacopone da Todi (La Redazione)

### TRA PASSATO E PRESENTE

- 16 - Trent'anni di scoutismo a Todi (Roberto Befani)  
20 - I re dei calzolari (Maurizio Pallotta)  
23 - Memoria dell'Ottocento (Andrea Silvi Antonini)

### SPORT

- 24 - Giovanna Granieri Fiorini: una grande atleta tuderte (Maurizio Pallotta)

### PAROLA ALLE ASSOCIAZIONI

- 28 - Due giorni con la Compagnia dell'Aquila (Alessandro Plebani, presidente della Compagnia)  
29 - L'Unicef per i bambini (Anna Campanelli, referente Unicef Todi)

### LA SCUOLA UDERTE

- 30 - Un fine anno tra anniversari e ricordi (La Redazione)

### TERRITORIO E AMBIENTE

- 37 - Nuova sede Aci a Todi in località Pian di Porto (La Redazione)

### DALLE FRAZIONI

- 40 - Collevaenza: fine di un'epoca (La Redazione)  
41 - Vasciano, frazione superattiva (Maria Giovanna di Tria)  
42 - Pantalla: a ricordo dei caduti (Associazione Combattenti e Reduci, Pantalla)

### TODI NELLA STORIA

- 43 - Due tuderti a Fiume con D'Annunzio (Manfredi Retti)

### DAL TERRITORIO

- 45 - Nuova scuola d'arte, l'Art School in Umbria (Roberto Cerquaglia)

### RUBRICHE

- 26 - Almanacco  
33 - Notiziario  
38 - Ricordiamoli  
41 - Monitoraggio

## CittàViva

Periodico bimestrale edito dalla PRO TODI editrice  
Autoriz. Trib. Perugia n., 710 del 14/12/1984  
Spedizione in abbonamento postale, gruppo IV / 70%



### Abbonamenti:

- presso la sede della PRO TODI, Via Mazzini 6, aperto tutti i giorni feriali dalle 10,30 alle 12 - con versamento su ccp n° 14189062 intestato a "Associazione Pro Todi - Sostenitori Città Viva - Codice IBAN: IT77A0311138702000000003578 - Banca Popolare di Ancona Filiale di Todi - Piazza del Popolo

### Redazione e amministrazione:

Via Mazzini, 11 - 06059 Todi (PG)  
Telefono e Fax: 0758943933  
e-mail: infoproodi@libero.it

### Redazione:

Manfredi Retti - direttore e responsabile  
Maurizio Pallotta - vicedirettore  
Maria Giovanna di Tria - presidente della Pro Todi  
Maria Provenzano - correttore di bozze  
Filippo Buconi - curatore della pubblicità

### Collaboratori:

Lorena Battistoni, Susi Felceti, Isabella Zaffarami

### Hanno collaborato a questo numero:

Maria Luisa Angeli Coarelli, Lorena Battistoni, Roberto Befani, Anna Campanelli, Bruno Ceccobelli, Roberto Cerquaglia, Susi Felceti, Alessandro Panini Finotti, Alessandro Plebani, Gianluca Prosperi, Andrea Silvi Antonini, Isabella Zaffarami.

### Stampa:

Tipografia Tuderte

### Fotografia:

Archivio Città Viva, Archivio personale Roberto Befani,

Chiuso in tipografia il 25 Gennaio 2020 - tiratura 1.300 copie - € 4,50

# Todi città sostenibile

## Il bilancio del sindaco Antonino Ruggiano

Susi Felceti



Da due anni, ormai, l'amministrazione comunale ha rinunciato alla tradizionale conferenza di fine anno, occasione di confronto con i giornalisti locali ma occasione anche per comunicare ai cittadini quanto fatto e quanto da fare. Un bilancio che, arrivati a metà del mandato amministrativo, abbiamo comunque voluto fare con il sindaco Antonino Ruggiano, che si è messo a disposizione e gentilmente ha risposto alle nostre domande.

### Partiamo da quanto fatto. Su quali fronti l'anno appena passato ha visto impegnarsi l'amministrazione comunale?

È stato un anno molto impegnativo, che ha visto portare a termine una serie di grandi risultati. Li propongo in elenco.

**-Verde ecologico ed artistico.** Implementato il servizio di raccolta differenziata anche per il centro storico, che ci ha fatto raggiungere le vette della raccolta differenziata a livello regionale. Quest'anno, grazie al lavoro dell'anno scorso, partiremo con la tariffa puntuale, secondo comune dell'Umbria, permettendo finalmente ai cittadini di pagare in base a quello che producono. Nel contempo, siamo stati in grado di investire circa 700.000,00 euro per la sostituzione di tutti i vecchi cassonetti del centro storico, oggi sostituiti con nuovi e bellissimi cassonetti in Acciaio Corten. Abbiamo dato nuova vita al Parco della Rocca, dedicato a Beverly Pepper,

realizzando uno dei parchi tematici più importanti del mondo; grazie a questa iniziativa siamo stati inviati alla Biennale di Venezia, con oltre seicentomila spettatori e abbiamo avuto grande attenzione da parte della stampa mondiale, persino dal New York Times che ci ha dedicato uno speciale di oltre tredici pagine. I risultati, in termini di turisti e visitatori, si sono già visti nell'autunno scorso e molte di più sono le attese per quest'anno.

Abbiamo inaugurato un nuovo incredibile servizio di navetta elettrica per il centro storico, che rende la nostra città ancora più verde, sostenibile e rivolta verso il futuro.

**-Centro storico.** È stato liberato dalla presenza dei pulman e dei grandi mezzi di trasporto. Oggi non vi entra più nemmeno un mezzo grande, con immenso beneficio per il traffico, la vivibilità e l'inquinamento (anche acustico). Abbiamo cominciato a rimodernare il parco macchine del Comune acquistando le prime due vetture completamente elettriche, nella scia della visione "carbon free" del Comune. Si è data vita al primo stralcio dei lavori di riqualificazione della Piazza del Popolo, con il cambiamento dell'intero sistema di illuminazione, con un investimento di circa 100.000,00 euro.

**-Mobilità.** Nei primi mesi dell'anno è stato, dopo trenta anni, completamente ristrutturato l'ascensore inclinato di Porta Orvietana, con l'integrale rifacimento dell'impianto di risalita. Contemporaneamente è stato completamente ristrutturato e ripulito il percorso pedonale alternativo, che permette di raggiungere in pochi passi il centro storico dal parcheggio di Porta Orvietana.

**-Territorio e frazioni.** Sono stati avviate ristrutturazioni su tre frazioni, Cekanibbi, Ripaioli e Montemolino, che stanno cambiando il volto della città. Completamente ristrutturato lo Stadio Martelli, che è tornato a nuova



vita. Sono in dirittura di arrivo i lavori della cosiddetta "Piazza di Ponterio", che a breve sarà inaugurata, non appena avremo sistemato (si tratta di poche settimane) anche la struttura dove insisteva il bar ed il distributore.

Siamo stati in grado di garantire il completo rifacimento dell'acquedotto nel tratto tra Pontenaia e Montenero, arrivando a coprire anche il tratto da Montenero a Pesciano. Quest'ultima frazione non ha mai avuto alcun acquedotto e non avrà mai più problemi di approvvigionamento idrico. Alla stessa stregua sono in via di completamento i lavori dell'acquedotto di Quadro, Casemasce e Canonica. Sono partiti i lavori di ampliamento della rete del gas metano, che vedono finalmente la zona di Montelupino raggiunta dal servizio, dopo oltre trenta anni dalla sua lottizzazione.



**-Tutela spazi artistici.** Abbiamo definito i lavori di efficientamento dei palazzi comunali, che ora hanno tutte le caratteristiche per il risparmio energetico, ed effettuato analoghi lavori in tutte le scuole del nostro territorio, che oggi vantano, ognuna di esse, il regolare Certificato di Protezione Incen-

di. È stata completamente restaurata la sala cosiddetta "Affrescata di Via del Monte", con l'eccezionale riscoperta di un ciclo pittorico del Cinquecento, che ha avuto la possibilità di essere visitato, anche grazie ad un'installazione incredibile di "realtà virtuale". Nel complesso del Nido dell'Aquila (o delle Lucrezie), abbiamo avuto la possibilità di inaugurare il restauro dei lavori del cosiddetto Torcularium, garantendo alla città un nuovo, importantissimo spazio espositivo.

Sono, in genere, molto contento di come stia funzionando il servizio manutenzioni che sta facendo un lavoro straordinario, come mai si era visto in passato.

**-Promozione turistica.** Todi è stata (ed è) protagonista a livello nazionale, avendo avuto il privilegio di vedersi pubblicata nelle Guide de l'Espresso - La Repubblica. La "Guida di Todi", pubblicata in diecimila esemplari, andata esaurita in poco tempo ed oggetto di ristampa.

**-Politiche sociali.** Quelle rivolte alla famiglia, sono state riconosciute tra le migliori d'Europa e ci hanno permesso, con un premio che ci è stato consegnato a Bruxelles, di ottenere la certificazione di Comune "Amico della Famiglia".

### Quali saranno le priorità per l'anno in corso?

Molti sono i fronti sui quali siamo impegnati per quest'anno. La priorità è, naturalmente, la risalita di Porta Orvietana, insieme alla definitiva ultimazione dei lavori di Ponterio, con il parco pubblico, il nuovo Ponte di Pian di San Martino e i lavori del Colle sul versante nord.

Dovremo consolidare i grandi risultati sul versante del turismo e della promozione della città e portare a termine i lavori in corso anche nel centro storico. Sarà un grande anno.

**Altre attività commerciali hanno chiuso nel centro storico. Cosa ha fatto l'amministrazione in questi tre anni e cosa poteva fare per contrastare la moria di attività e negozi lungo Corso Cavour e via Roma?**

In realtà, il trend che stiamo vivendo è assolutamente in controtendenza. In quest'ultimo anno, nel centro storico hanno aperto numerose attività, dalla ristorazione alla vendita di birre artigianali, alla ricezione. Solo per fare un piccolo esempio, nel solo 2019 sono state aperte, nel centro storico, ben sette gallerie d'arte (con relativa ristrutturazione degli spazi), che credo sia un vero e proprio record italiano. Le prospettive sono altrettanto rosee. Certo a soffrire rimangono i borghi, ma su quello stiamo lavorando, ad esempio rinnovando la formula che tanto successo ha avuto quest'anno, dell'azzeramento delle imposte comunali per le nuove imprese del centro storico. In pratica chi apre non paga per tre anni né Tari né Imu, né Tosap né imposta sulla pubblicità.

### A quando l'inaugurazione della palestra di Ponterio? Ritardi su ritardi hanno continuato ad accumularsi nella sua realizzazione.

Sulla palestra di Ponterio deve essere fatto un discorso a parte. Abbiamo trovato una situazione in cui, sostanzialmente, l'appalto era fermo e di difficile conclusione. Grazie agli sforzi degli uffici, l'appalto è ora concluso e l'inaugurazione avverrà a brevissimo. Tempo qualche settimana, non appena saranno sistemati gli spazi esterni ed allacciate le utenze, la palestra sarà a disposizione dei ragazzi che vorranno frequentarla.

### Parliamo di parcheggi. A che punto è il ventilato raddoppio delle navette del parcheggio di Porta Orvietana?

Come avevamo annunciato, la Regio-



l'itinerario della linea E

ne ha confermato la bontà del nostro progetto ed il relativo finanziamento. Siamo al punto dell'affidamento del progetto esecutivo, quindi andremo a gara entro il prossimo autunno. Contiamo con la prossima primavera di inaugurare l'impianto di risalita.

### Todi sempre più verde. L'amministrazione comunale ha voluto dare un'accelerazione in tema di sostenibilità ambientale con l'attivazione di un servizio di bus elettrici...

L'impegno su questo punto è prioritario, non a caso siamo partner nazionale di GSE quale esperienza leader a livello di enti locali. Abbiamo efficientato i palazzi comunali e le scuole, raggiunto successi straordinari in tema di differenziata, avviato politiche plastic free, con il divieto di vendita di stoviglie in plastica non biodegradabile. E ancora, cominciato a sostituire il parco macchine con autovetture elettriche, impedita la circolazione dei bus grandi nel centro storico e installata una fontanella di acqua nel nostro Comune. In questo anno verrà completato il parco di colonnine per la ricarica elettrica, che, a regime, nel nostro comune saranno sedici. In questi giorni comincia l'installazione di fontane di acqua pubblica, gassata e refrigerata, in tutte le scuole della città, prima città in Umbria a godere di questo servizio, investimento che comporterà il risparmio di circa 300.000 bottiglie di plastica solo nel 2020.

La definizione dell'accordo con Busitalia per il servizio di bus elettrici va in questa direzione, verso un futuro green e carbon free del quale siamo molto orgogliosi.

# Tra luci e ombre il turismo a Todi nel 2019

## Il trend è positivo, ma l'alberghiero è in calo, al via il piano di marketing territoriale

Isabella Zaffarami

I dati al momento disponibili sono aggiornati al 30 settembre e fanno segnare, in generale, un andamento positivo dei flussi turistici a Todi. Le presenze, nei primi nove mesi dell'anno, sono aumentate di più del 3%: una crescita trainata dal turismo italiano, che è prevalente rispetto a quello straniero, e soprattutto dal settore extralberghiero, che fa registrare un notevole aumento (+9% circa di presenze). È negativo invece il bilancio per quanto riguarda il settore alberghiero che conosce un calo nelle presenze superiore al 6%. I visitatori preferiscono quindi l'agriturismo e il b&b all'albergo, secondo una tendenza presente ormai da alcuni anni e diffusa, seppure con inevitabili distinguo, anche a livello regionale e nazionale. *“La ricezione classica soffre - spiega Nunzia Frustagatti, presidente di Confcommercio Todi e albergatrice - per molti diversi fattori tra i quali anche un proliferare di strutture extralberghiere di vario tipo, non solo agriturismo ma anche affittacamere ad esempio”.* *“Al 30 settembre 2019 le presenze sono state 115.586 contro le 111.574 del 2018: l'aumento è del 3,7% - dichiara l'assessore comunale al Turismo, Claudio Ranchicchio - un dato quindi positivo, anche considerato che già il 2018 era stato un anno di crescita per il turismo a Todi. È vero che il settore alberghiero soffre e l'argomento è stato affrontato anche di recente nell'ambito del Tavolo del Turismo istituito a Todi da alcuni anni come spazio di confronto tra imprenditori e amministratori. A sostegno delle strutture ricettive il Comune porta ancora avanti la misura di abbattimento della Tari, per una quota del 50% coperta dall'ente stesso per mezzo dei fondi raccolti con*



*la Tassa di soggiorno”.*

Per quanto riguarda nello specifico il periodo natalizio, seppure in mancanza di dati certi, la percezione è di stabilità rispetto agli anni passati. *“I giorni intorno al Natale - spiega Nunzia Frustagatti - sono stati di non grande movimento. Il periodo di Capodanno è stato, invece, molto positivo con un importante afflusso di turisti e gran parte delle strutture ricettive cittadine al completo: in linea quindi con la tendenza generale che riscontriamo ormai da diversi anni. Anche l'Epifania è stata più o meno in linea con il passato, con una moderata presenza di visitatori, apparentemente non incrementata dal fine-settimana lungo. Speriamo in meglio per l'anno appena iniziato, confidando nelle iniziative di promozione territoriale e anche negli importanti eventi previsti”.* Per il Natale grande soddisfazione arriva dall'Amministrazione Comunale che ha diffuso i dati relativi agli ingressi a pagamento in città nel periodo compreso tra il 20 dicembre e il 6 gennaio. I biglietti staccati sono stati oltre 2.000 e il Tempio di San Fortunato è stato il monumento più attrattivo, con ben 912 visite al campanile in 15 giorni. Molto bene anche le Cisterne Romane che hanno visto ben 527 ingressi, mentre la Casa Dipinta ha regi-

strato 440 accessi. Circa 100 le visite al Museo Pinacoteca e una buona adesione c'è stata per l'offerta di biglietto integrato cumulativo per tutti gli spazi, con circa 70 tagliandi staccati. Sempre nel periodo natalizio è stato aperto gratuitamente alle visite anche il Teatro Comunale che ha fatto registrare un vero boom di ingressi, circa 1.000 secondo quanto fa sapere l'assessore Ranchicchio.

*“Riscontriamo certamente anche gli effetti positivi della pubblicazione della Guida di Repubblica dedicata a Todi - spiega l'amministratore - per la quale c'è il progetto della traduzione in inglese. Per il futuro - continua l'assessore - puntiamo molto sul piano di marketing territoriale su cui siamo al lavoro insieme all'agenzia che si è aggiudicata il bando e contiamo di vedere, nel corso del 2020, i primi importanti risultati di questa attività. Tra le prossime iniziative ci sarà anche quella della creazione della Todi Card, una tessera annuale riservata a cittadini tuderti a un prezzo promozionale, per accrescere la frequentazione e la conoscenza degli spazi da parte degli abitanti della città. È inoltre in fase di lancio una tessera speciale per tutti gli studenti ad un prezzo convenzionato. Infine, per favorire finalmente il rilancio del Lapidario, è stato creato un biglietto unico che abbina l'ingresso ai due principali musei: il Museo Pinacoteca e appunto il Museo Lapidario, al prezzo convenzionato di 7 euro per tutto il 2020”.*

# Todi nella Guida di Repubblica

Presentata dal giornalista Giuseppe Cerasa, direttore delle Guide di Repubblica, il 7 dicembre nei Palazzi Comunali, è a disposizione nelle librerie e cartolerie al prezzo di euro 12.90.

## La “città ideale”: quello che la guida non dice

Adesso che non ci sono più copie in resa e la curiosità è sempre alta, la guida che Repubblica ha dedicato a Todi può essere sfogliata anche per quello che non c'è. Non c'è la storia di come è nata quell'espressione “città più vivibile” o, come altri preferiscono, “città ideale”.

Sono stati questi appellativi – che subito Manfredo Retti ha qualificato “una imbecillità” - l'elemento scatenante della corsa a comprare casa dei molti che nella guida figurano narratori della bellezza di Todi, e di come il risiedere nei borghi che fanno corona al celebrato colle, stimoli appetiti culturali e creativi che altrove non sarebbero possibili.

Di questa storia fa un cenno Giorgio Comez, a suo tempo direttore dell'archivio storico comunale, quando ricorda la presenza a Todi di ricercatori e studenti dell'università di Lexington, nel Kentucky, alla ricerca del modello di città sostenibile. Guidava il gruppo l'architetto Richard Levine .

Ma la narrazione di Comez è incompleta, né, come detto, c'è traccia nella guida (un “buco” come si dice in gergo

giornalistico) perché in nessuna pagina c'è il nome (per quanto piccolo esso sia) di chi quelle espressioni sintetiche, orecchiabili, suggestive le ha

giocate per primo, quale disinteressata testimonianza d'amore per la città nella quale ha messo piede nel 1971. Quegli aggettivi sono miei.



## CASCIANELLI LORENA

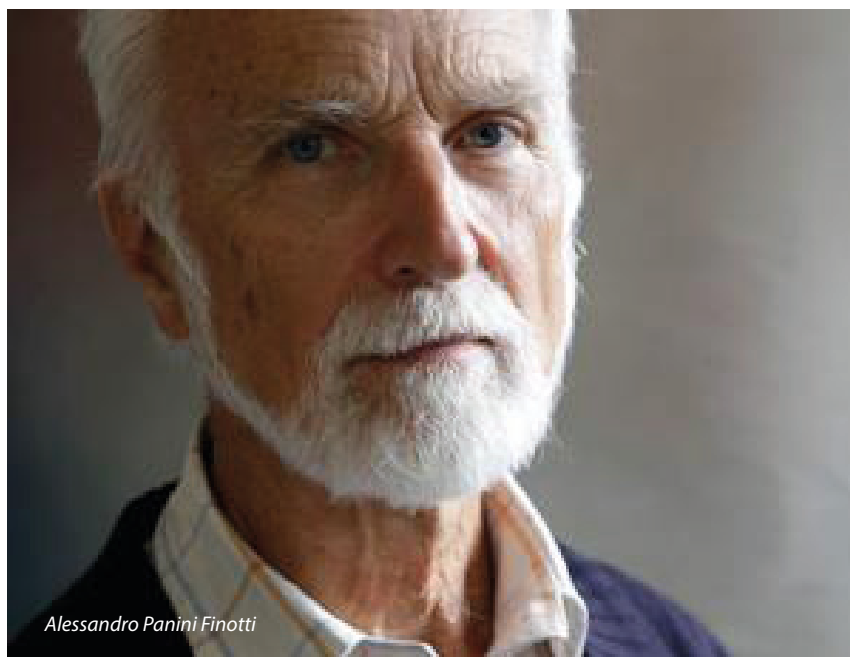
STAZIONE DI SERVIZIO  
IPER-SELF 24H



## TABACCHERIA RICEVITORIA

BAR - TABACCHI - LOTTO - 10&LOTTO - S.ENALOTTO - PAGAMENTO BOLLETTINI  
RICARICHE TELEFONICHE PAYPAL POSTEPAY - GRATTA & VINCI  
BOLLO AUTO - WESTERN UNION

VIA TIBERINA 42/44 - TODI - (PG) - Tel. 075-8942603



Alessandro Panini Finotti

Era l'ottobre del 1991 ed Agritop Umbria, Consorzio regionale per la valorizzazione dell'agriturismo e dei prodotti di eccellenza, si accingeva a presentare le proprie credenziali. Presidente era Giorgio Amante, Carlo Rossi il direttore. Mi era stato affidato il compito di condurre le due giornate di lavori che si sarebbero svolti nella sala del Consiglio.

Per mettere a punto i particolari dell'iniziativa sedemmo una sera a cena. Era con noi Giorgio Comez. E con lui parlai tanto delle ricerche degli americani dell'università del Kentucky.

Conoscevo bene Dick Levine, avendolo incontrato l'anno prima per approfondire i temi del suo lavoro, in occasione di un'altra manifestazione, organizzata da Agritodi, il consorzio d'origine di Agritop, presieduto allora da Carlo Orsini.

Levine era venuto a Todi nell'estate del 1987 e poi ancora nel 1988. Avevo letto un suo rapporto e mi aveva impressionato lo scoprire che il modello della città del futuro, da edificare sulla base di un rinnovato equilibrio tra struttura urbana e ambiente, aveva come laboratorio l'Umbria; e Todi in particolare.

Nei due convegni (autunno del 1990 e autunno del 1991) diedi l'annuncio delle ricerche degli americani. Scrissi che a Lexington operavano specialisti di varie discipline e che dalla combinazione operativa di tanta scienza doveva

prendere sostanza un modello da utilizzare per impedire il degrado delle città e il deterioramento dell'ambiente.

Usai allora, come faccio adesso, le parole di Levine per rimarcare che lo scadimento della qualità dell'ambiente, avrebbe presto assunto dimensioni catastrofiche. E che quindi l'assunzione di una precisa posizione ideologica e pratica degli studiosi di Lexington mirava a mettere a punto un modello di città del futuro ispirato alle città di collina medievali del periodo comunale, che per forma, spazialità, carattere sono una creatura dell'uomo *"più vitale di tutte le città che sono sorte da allora"*.

*Molti tra i più autorevoli storici e architetti – rimarcava Levine - "si sono riferiti ad esse come le città più belle e maggiori sostenitrici della qualità della vita che il genere umano abbia mai creato".* E aggiungeva: *"Todi per la sua forma e per la disposizione piramidale può essere considerata l'archetipo della città che noi abbiamo prefigurato"*.

Fu facile innamorarmi dell'argomento e giocare con le parole.

Fu l'Espresso a venirmi subito dietro ("Miracolo a Todi"). Poi Repubblica. Era l'inizio della valanga e del clamore. Tutti i giornali si gettarono avidamente sull'argomento, seguiti dalla televisione. Poi toccò alla stampa americana, tedesca, inglese, francese,

svedese. Ricordo anche una lunga diretta di Rai Tre dalla Sala delle Pietre. La mia pluridecennale esperienza di giornalista raramente ha misurato una reazione di questa ampiezza, giustificata certo dalla straordinaria bellezza di Todi, ma che galleggiava su concetti di astrazione fantastica.

M'era capitato qualcosa di simile anni prima, ma con effetti diluiti nel tempo. Scrivendo delle grandi lotte operaie degli anni Sessanta avevo usato l'espressione "sarà un autunno caldo". M'accorsi presto che sarebbe diventato un modo di dire del quale si fa uso tuttora.

La sera prima di lanciare Todi nell'*empireo* della visibilità chiamai Buconi, il sindaco di allora, (Massimo, ricordi le tue perplessità?), ma proseguii dritto pur consapevole di forzare le argomentazioni di Levine. Ma mi dava gioia l'idea di donare alla città che avevo scelto per il riposo, la creatività, la vacanza dei bambini in crescita, quella ghirlanda di rinomanza che l'avrebbe resa ancora più desiderata.

Mi offese scoprire, giorni dopo, che qualcuno l'aveva definita una gretta operazione commerciale, mascherata da idealità.

Un paio d'anni più tardi, una brava collega, Annamaria Baccarelli, presentò i risultati di un sondaggio tra 250 tuderti, intervistati dal Rotaract Club di Todi per sapere quale era l'immagine che avevano della loro città. Alla domanda se condividono il giudizio di Todi "città ideale" rispose sì il 41,2 per cento; no il 57 per cento. Sarebbe interessante riproporre la domanda a tanti anni dalla storia che ho raccontato.

**Alessandro Panini Finotti**

## Una guida, non un inno

Ho avuto modo di confrontarmi direttamente con il dott. Antonio Panini Finotti sull'argomento, l'ultima volta che se ne parlò: precisamente in un convegno organizzato dall'associazione "Todi Viva" sabato 11 dicembre 2010 nel Palazzo Comunale. Fu l'ultimo e definitivo chiarimento sull'evento di trent'anni fa, che lo stesso dott. Panini Finotti facilitò, ammettendo





di essere stato lui a “forzare le argomentazioni di Levine”, con la conversione di “sostenibile” in “vivibile” e la trasformazione di un’entità astratta in un soggetto realizzato. Io continuo a pensarla allo stesso modo ( non dissi però “imbecillità”, non mi sarei permesso, dissi semmai “sciocchezza” e poi “equivoco” aggiungendo “creato sicuramente in buona fede”)\*, ma mi sento di condividere il risentimento del dottor Panini Finotti, che si è visto sottrarre la paternità dell’operazione e per di più da chi ancor oggi la ritiene positiva, al punto di citarla ad apertura di pagina. Mentre per me basterebbe questo per voltare pagina e richiudere la guida, appena aperta: non solo perché la penso in maniera opposta sulla questione della città vivibile, ma anche per questa lacuna, che ne altera la storia e i contenuti. Ma la guida è anche altro. Dunque avanti con la lettura e, condonando alcune inesattezze, peraltro abbastanza vistose (“*origini etrusche*” di Todi?\*) quando mai?) e molti refusi (un Masolino diventato “*Masolino...*”) che lasciano sospettare una mancata revisione, vediamo di individuarne i meriti. Che ci sono, o meglio, ci sarebbero se non finissero impoveriti dalle mende di cui sopra. Intanto per l’agile impostazione, equamente distante sia dal volume dotto, come la “Todi storica e artistica”, che parla al visitatore colto, sia dal formato-notiziario, che accontenta quello sbrigativo: rivolta invece al visitatore di cultura media, interessato all’aspetto artistico-monumentale, ma non meno a quello ambientale (tipologie di vita e di abitanti), culturale (teatri, cinema, eventi), ricreativo (locali, associazioni), commerciale (negozi, ristoranti e bar), e imprenditoriale (aziende, produzioni agricole).

Visitatore a cui poi non dispiacerà accogliere informazioni sull’artigianato e sulla cucina, avere notizia di impianti e attività sportive, sentirsi proporre itinerari in una campagna che è altrettanto bella che il centro storico, avere nozione di una centralità umbra che fa di Todi un comodissimo punto di irradiazione verso città vicine come Orvieto, Spoleto e Assisi, ricostruire attraverso fotografie d’epoca squarci di storia locale, sapere di tanti cittadini artisti e altrettanti artisti diventati cittadini. La guida è tutto questo ed è anche di più. E’ un panorama urbano descritto da un elenco di voci, ognuna relativa al proprio specifico: l’intagliatore, la maglierista, il calzolaio, il restauratore, il pasticciere, la ceramista, il fotografo, lo sportivo, l’atleta. In tal caso voci locali. Precedute, però, da altre esterne, suddivise in “testimoni” e “amanti di Todi”. Qui ci sarebbe, di nuovo, qualcosa da ridire, se è vero che una guida cittadina non è una trattazione personale, dove ognuno ha il diritto di inserirvi i riferimenti che vuole, ma oggettiva, verrebbe da dire “di servizio”, tenuta a fornire un quadro il più possibile fedele della comunità: e allora non si capisce perché ne siano rimasti esclusi soggetti di primo piano della produttività cittadina, mentre ne compaiono altri forniti di null’altro che visibilità mediatica e per di più soltanto locale. Scelta come minimo arbitraria, se non addirittura guidata da rapporti personali. Oltretutto era questo il settore più delicato, perché vi si nasconde la massima insidia: prendere in senso letterale *l’inno alla città* che un recensore già ha creduto di leggervi\* e ignorare di conseguenza che tale inno è l’essenza spremuta di soggiorni a termine, vissuti nella misura giusta e nella stagione giusta, ed è innalzato da persone che però abitano altrove e non garantiscono del quotidiano di chi, invece, qui vive e abita. E’ vero, comunque, che alcune esternazioni si difendono da sole, a saperle leggere tra le righe. Per esempio le garbate dichiarazioni di Francesco Cordio, dove si dice che il Festival dei Diritti, inaugurato a Todi, “è emigrato a Orvieto”\*, o i signorili silenzi di Adriana

Asti sull’incomprensibile rifiuto op-posto, a suo tempo, al marito Giorgio Ferrara, di fargli dirigere il Todi Festival, come lui stesso aveva chiesto. E ancora Pupi Avati, dove non c’è bisogno di interpretare perché lo dice lui stesso a chiare note di aver dovuto rinunciare a un set cinematografico stabile in quanto “*con le amministrazioni... è cessata improvvisamente la collaborazione*”, e dunque “*hanno perso il cinema e se ne sono accorti nei loro bilanci*”\*. Si aggiungano altre spie qua e là e si tirino le somme: se ne dedurrà che questa città descritta così bella e attrattiva ( come è giusto si dica) non è poi così compiutamente realizzata, dati i trenini che perde, ancora, al presente, in aggiunta agli intercity del passato, ormai irraggiungibili. Ecco, se si prenderanno i dovuti accorgimenti, non vi sarà alcun inno, ma un quadro realistico, che è quello giusto da vendere ai turisti. Se invece non si prenderanno, e, addirittura, si brandirà questa guida in faccia al mondo esibendo inesistenti primati di eccellenza, si ricadrà nella trappola di trent’anni fa, quando si inflisse alla credibilità della città un attentato di cui paghiamo ancora le conseguenze. Un “*irripetibile successo*”?\* E come no? Impennata di affitti, fuga dal centro storico, chiusura di negozi, erosione abitativa, traffico immutato, eccetera. E in più la figuraccia rispetto a chi accorrevva credendo di trovare Bengodi. Una cosa che dovremmo solo dimenticare. Altro che citarla a ogni piè sospinto!

\*“*Città ideale*”? *Quando mai?* , di *Manfredo Retti*, *Città Viva*, XXVIII, n°1, pagg. 14-15

\**Todi nella guida di Repubblica*

\*Pag. 11

\*Pag. 159

\*“*Todi, la nuova guida di Repubblica è un inno alla città*”, di *Mario Luongo*, *La Repubblica*, 8 dicembre 2019

\**Todi nella guida di Repubblica*

\*Pag. 77

\*Pag. 22-23

\*Pag. 11

**Manfredo Retti**

# Stagione di prosa 2019-2020

## Esauriti in successione: accoglienza e gradimento alterni.



Il misantropo

Dispiace dir male di Giulio Scarpato, persona gentile e naturalmente affabile, ma inesistente attore drammatico: oltre che convenzionale nei gesti, anche ostacolato da un timbro di voce tra il rauco e il velato, che lui (forse a compensazione) va a forzare ottenendo solo un'enfasi ripetitiva e noiosa, incapace di emanare la benché mini-



Si nota all'imbrunire

ma autorevolezza scenica. Del resto lo abbiamo sempre saputo, da quando nell'89 il Todi Festival ce lo presentò nei panni de *Il poverello* come "promessa del teatro italiano" e non ci stupì l'aver poi constatato che tale promessa aveva ripiegato sulla fiction televisiva, riservando al teatro ruoli di fianco, o quelli cosiddetti "di genere", raramente protagonisti. Questo, certo, ha tarpato le ali a uno spettacolo, **Il misantropo**, che aveva tutte le

carte in regola per ottenere successo, martedì 18 dicembre, non tanto per la consistenza del cast (non più che medio, compresa Valeria Solarino, che però, nei bisticci con Scarpato, mostrava, almeno, una voce timbrata e una maggiore varietà di toni), quando per il celebre testo di Molière, tra l'altro sottratto ai cinque atti dell'originale e condensato in uno solo di nemmeno due ore: dunque leggero e scorrevole. Non dispiace affatto, invece, criticare Lucrezia Lante Della Rovere, perché ha spalle forti e posizione consolidata. Lo prova l'alta considerazione in cui è tenuto **Il cielo sopra il letto**, recitato in coppia con Luca Barbareschi, che, dopo l'anteprima a Todi, sabato 7 dicembre (annunciata da un articolo a tutta pagina su *Il Corriere della Sera*) è volato all'Eliseo, accolto da un parterre di lusso. Anche in tal caso lo sapevamo: la Della Rovere, accettabile in televisione (complice la bellezza fisica) e, in parte nel cinema (ricordiamo con piacere la giovane Malvina di *Speriamo che sia femmina..*), non è mai divenuta una vera attrice di teatro, soprattutto del teatro di parola, a cui appartiene la commedia del drammaturgo britannico Davide Hare, con due soli personaggi (il ter-

zo è un'apparizione) che non agiscono, ma si raccontano. Non sappiamo cosa avverrà a Roma e nel prosieguo della tournée, ma a Todi il successo è stato tiepido. Anche previsto per chi ricordava la stessa coppia in un noioso



Il cielo sopra il letto

*Oleanna* di venticinque anni fa.

Quando si dice che l'attore è tutto! Perché, sulla carta, anche **Si nota all'imbrunire**, poteva ingenerare un sospetto di pesantezza: un vedovo che vive da solo in un paese decentrato, incapace di trovare conforto nei familiari che gli appaiono per un verso o per l'altro, insopportabili, e condannato, infine, a preferire la solitudine! Invece la bravura di Silvio Orlando, vero campione del comico-tragico (ma, si deve dire, con un cast tutto, assolutamente, di prim'ordine) ha fugato ogni dubbio sin dalle prime scene, e ha concluso lo spettacolo, giovedì 5 novembre, tra salve di applausi. Stesso esito per **l'Anfitrione**, domenica 24 novembre. Qui non c'era il mattatore, come Orlando, ma un attore comunque bravo e adeguato al ruolo prota-



Anfitrione

gonistico, Antonio Catania: un ruolo rivisitato in chiave moderna, come tutto l'impianto, depurato quasi completamente del mito e attualizzato.

Anche qui con un cast pregevole, a cominciare dall'Alcmena di Barbara Bobulova. Successo pressoché trionfale. Per il quinto spettacolo, offerto fuori abbonamento, segue la recensione di Gianluca Prospero.

**Manfredo Retti**

## Todi applaude Liv Ferracchiati

Del nuovo spettacolo di Liv Ferracchiati, *Commedia con schianto. Struttura di un fallimento tragico*, prodotto dal Teatro Stabile dell'Umbria in collaborazione con la Compagnia "The Baby Walk", si è già parlato ("Città Viva" n.3/aprile-maggio 2019, pp.28-29), in occasione dell'anteprima al Teatro Morlacchi di Perugia (22-25 aprile) nel programma della rassegna "Smanie di Primavera". Da allora la *pèce* ha fatto tappa al Festival delle Colline Torinesi (6-7 giugno), al RomaEuropa Festival (15 ottobre), per tornare in Umbria nel cartellone della stagione di prosa nei teatri di Narni (9 novembre), Terni (11-14 novembre), Magione (15 novembre), Todi (17 novembre), Marsciano (19 novembre), Bevagna (20 novembre), Panicale (22 novembre), Corciano (23 novembre), prima di varcare di nuovo i confini regionali con trasferta a Bologna (14-15 febbraio 2020) e in altre località. In una pomeridiana domenicale nella sua città natale, lo spettacolo scritto e diretto da Liv è stato calorosamente accolto da un Teatro Comunale affollato soprattutto da giovani e dove pure era presente l'attore tuderte Giorgio Crisafi che ha dato ad Aristofane una voce fuori scena intensamente espressiva in lingua greca. Al termine della rappresentazione poi Manfredo Retti da docente di Latino e Greco ha espresso il compiaciuto apprezzamento all'ex-discente, per aver ritrovato in scena valorizzati e rielaborati con tanta maestria drammaturgica gli insegnamenti liceali, quando pure Liv esplicitava la sua vocazione partecipando da interprete ai laboratori teatrali di "Liminalia", guidati da Francesco Torchia e Silvia Bevilacqua. Nella rivisitazione

dei modelli del teatro classico, fin dall'ossimorico titolo, infatti, vengono preannunciati gli innesti e le contaminazioni tra la struttura della tragedia antica (con le canoniche partizioni) e le procedure e lo spirito della commedia, per tratteggiare, in un'opera complessa e densa di richiami, una sferzante satira del teatro contemporaneo, scrutato dall'interno da teatranti "under 35". Scompagnata nella trama "a scene incompiute", ma con vivacità di linguaggio e di ritmica movimentazione di gruppo, la vicenda pone al centro "un giovane autore, anche regista, anche smarrito, ma soprattutto sotto i 35 anni!" (categoria ministeriale per ottenere finanziamenti), in crisi creativa, nevroticamente per-dipendente (nel senso di frutto "come ultimo baluardo di conforto") e "in cerca di salvezza" (dal sistema produttivo e dal caos dell'esistenza) che sta elaborando un testo (interrotto a pagina 17) insieme ai suoi attori durante le prove trasformate in una sorta di auto-analisi. Vi si intrecciano così le varie dinamiche della messinscena e dei meccanismi teatrali, dai finanziamenti pubblici all'ansia del debutto, ai rapporti con la critica, tra attori e personaggi

nità. Avendo assistito all'anteprima perugina, Rodolfo di Gianmarco ("Repubblica.it", 6 giugno 2019) ne ha rintracciato i collegamenti nell'ambito di una sperimentazione contemporanea di nicchia, sostenendo che Ferracchiati alle prese con la messa in cantiere di uno spettacolo "*ha involontariamente agguantato il testimone della storica sperimentazione scenica mostrata nel 1976 da Nanni Moretti nel film "Io sono un autarchico", ha vagamente riscritto e descritto (e approfondito nei blocchi ideativi) il problematico sodalizio teatrale di "Gabriele" battezzato nel 1998 da Fausto Paravidino e Giampiero Rappa (...), e in qualche modo ha inconsapevolmente dato un seguito alle teorie di Didier Plassard sui tre scollamenti, quello della narrazione, quello dell'accoppiata attore/personaggio e quello del patto di finzione*". Oltre a presentarsi come satira metateatrale, la scombinata avventura di una compagnia di trentenni intende però essere anche e principalmente la metafora di una condizione esistenziale generazionale, secondo quanto indicato nella scheda informativa. "*La satira sul sistema teatrale e il gioco metateatrale stesso sono dei pretesti per*



e tra finzione e realtà, in un continuo rimando esasperato al punto da ridurre l'opera a mera "trascrizione" della vita nella sua più irrilevante quotidiana

*raccontare la storia di uno smarrimento esistenziale di una generazione senza padri, che cerca di ricostruire le proprie basi artistiche e umane su un*



vuoto di senso". Senza tuttavia fare sconti ad una autoreferenzialità che la consueta ironia di Liv non esclude possa essere rubricata come "grido" o "piagnisteo" di un impellente e narcisistico bisogno di raccontarsi. Mette comunque in guardia Ilaria Rossini (nella rivista online "Teatro e Critica", 15 giugno 2019) dall'avvicinarsi a spettacoli che trattano una materia all'apparenza prossima all'esperienza dell'autore, come se fossero proiezioni autobiografiche. Stabilire infatti una tale connessione automatica "rischia però di collocarci su di un piano di lettura scivoloso perché, come teorizza Philippe Lejeune ne *Le pacte autobiographique* (1975), il fondamento di

queste narrazioni è un' inveroificabile fiducia, spesso fraintesa con una presunzione di confidenzialità. In questo caso - ma forse il discorso si potrebbe estendere anche agli spettacoli che compongono *La Trilogia sull'Identità di Ferracchiati* - sembra più opportuno richiamarsi alla categoria dell'auto-etnografia, con riferimento ad una modalità di scrittura che impiega, sì, l'esperienza personale, ma lo fa in chiave di analisi di un preciso contesto sociale e culturale, esercitandosi a controllare l'equilibrio tra l'elemento sentimentale e la sua duplice collocazione: simbolica da un lato, storicizzata (e per questo "politica") dall'altro". Con la favorevole accoglienza cri-



tica che "promuove" l'intera Compagnia e accredita la drammaturgia autoriale per coraggio di ricerca, rilievo e spessore problematico, Liv ha ormai preso il largo nel panorama scenico contemporaneo e l'applauso della sua città ne è l'orgoglioso riconoscimento.

**Gianluca Prospero**

\*\*\*

**Commedia con schianto. Struttura di un fallimento tragico.**

Testo e regia di Liv Ferracchiati. Con Caroline Bagliolini, Michele Balducci, Elisa Gabrielli, Silvio Impegnoso, Ludovico Rohl, Alice Torriani; voce Aristofane Giorgio Crisafi. Dramaturg Greta Cappelletti; assistente alla regia Anna Zanetti; costumi Laura Dondi; scene e ideazione maschere Lucia Menegazzo; realizzazioni maschere Carlo Dalla Costa; ideazione pera-specchio Giacomo Agnifili; scenografa realizzatrice Tamara Milenkovic; luci Emiliano Austeri; suono Giacomo Agnifili. Produzione Teatro Stabile dell'Umbria in collaborazione con la Compagnia The Baby Walk.

IN SCENA. Un giovane autore sta elaborando l'ennesimo testo teatrale e lo fa durante le prove con gli attori. Per l'autore la cosa più importante è l'empito creativo e, per trovarlo, inizia a scrivere quanto gli accade. Realtà e invenzione si accavallano. La confusione esistenziale rispecchia quella professionale e alla conferenza stampa capisce di non saper dire la sinossi: sta producendo un'autoanalisi. Nel testo, prossimo al debutto, ha rivelato troppo di sé: ha parlato della donna che c'era prima della nuova Musa incontrata ad un meeting di drammaturgia, dei produttori che lo pressano. Per difendersi interrompe la stesura a pagina diciassette. Dubbi e incertezze si palesano con una crisi esistenziale, combattuta mangiando pere, non senso buffonesco, paradigma di quanto si faccia per trovare significato e salvezza (Dalla scheda di presentazione)

*Tre momenti dello spettacolo*

# La bottega artistica dei Ceccobelli

## I figli come il padre

Gianluca Proseri

### Natività 2049

Nella infinita varietà delle sue interpretazioni artistiche, non sarebbe potuta essere che una *Natività* in stile “garaggesco”, l’installazione allestita



dai gemelli Auro e Celso Ceccobelli con il titolo *Natività 2049* nello spazio espositivo “UNU unonell’unico”, ideato da Carlo Primieri, che per essere stato ricavato nelle mura antiche della città in forma di “nicchia” o “grotta” è nel senso più proprio *site-specific* dell’evento rappresentato. Figli dell’artista Bruno Ceccobelli e nipoti dello scultore Toni Fabris, Auro e Celso che a quattro mani praticano la video arte e sperimentano con vari materiali diverse tecniche scultoree di tipo performativo, denominano le loro composizioni, “d’Arte Garaggesca” (un mix tra Garage e Caravaggio, ispiratore nel recupero della marginalità), perché legata ai motori, in particolare ai materiali di scarto dell’industria automobilistica e motociclistica. Sono loro stessi infatti a dire “*a seconda di quello che troviamo nei*

*cessionetti dei meccanici di fiducia, rettifichiamo quel loro odioso ineluttabile destino, consacrando quei meccanismi a una rinascita nell’arte, ma con una funzione poetica ed eversiva in quanto l’osservatore, per animarle, dovrebbe interagire con le opere, grazie alla presenza di luci, suoni della natura, superfici specchianti*”. All’interno dunque di quel “cunicolo” (o “ventre atemporale” come dai gemelli Ceccobelli viene definito) due sagome, ai lati, sormontate da gomme di auto simboleggiano la Madonna (con la gomma ovalizzata a forma di volto) e San Giuseppe (un po’ in disparte) in adorazione della grande gomma (di mietitrebbia) centrale nel cui cerchio perfetto si metaforizza la divinità di Gesù. In terra poi il tracciato di avvicinamento allude alla vicenda storica del Cristianesimo fino ad oggi, dove nelle intenzioni degli autori “*il colore fresco fa sì che l’osservatore possa interagire con la traccia del Signore creandone di nuove con le soles delle proprie scarpe, così da poter modificare, aumentare o cancellare quello che è stato tutto il percorso cristiano*”. Con un rimando quindi al film post-apocalittico *Blade Runner*, il Natale post-datato al 2049, nella sua “trasmutazione meccanica” della vita naturale e umana, vuole essere una “provocazione estrema” per far prendere coscienza di possibili scenari futuri disumanizzati “*a causa dei nostri vizi e dei nostri agi consumistici*”. Nella sala attigua, la medesima ricerca del rapporto macchina-uomo-natura presenta inoltre alcuni esemplari fotografici della cosiddetta “pneumagrafia” (come parte dell’ “Arte Garaggesca”) che descrive (nel vocabolario di “Ceccobellandia”) la tecnica di “dipingere lo pneumatico con olio motore esausto amalgamato a terre colorate e poi pressato sopra a carte fatte a mano”, in modo da lasciare “l’impronta dell’anima delle cose”. Se si chiede ai gemel-

li-artisti come sia il lavoro creativo in coppia, rispondono “*Naturalmente più facile, si aggiungono idee a idee e quando la concentrazione di un gemello svanisce, c’è in aiuto l’altro che apporta nuovi input e riflessioni. Un po’ come quando studiavamo per gli esami universitari: uno leggeva a voce alta dal libro di testo di latino, l’altro dormiva!*”. Comunque precisano “*Ci sono sempre il benessere e l’approvazione di entrambi per le opere realizzate, un reciproco assenso e una reciproca compartecipazione alla visione di ognuno*”. Insieme le due sezioni della mostra hanno per titolo *Il tempo giusto per decidere* che suona come monito per la salvezza dell’umanità attraverso la salvaguardia dell’ambiente e lo sviluppo sostenibile.

\*\*\*\*\*

Auro e Celso Ceccobelli, *Il tempo giusto per decidere*, “UNU unonell’unico” (Via del Mercato Vecchio, 16), 8 dicembre 2019 - 6 gennaio 2020. Catalogo con testi di Carlo Primieri e Diego Costantini.

Auro e Celso hanno pure partecipato all’allestimento dell’ “Albero condiviso”, collocato sul prato del Tempio della Consolazione. Alla realizzazione dell’Albero di Natale stilizzato, nato da una idea di Diego Costantini hanno inoltre contribuito la Tower Gallery dello stesso Costantini, gli artisti Tommaso Franchi e Marino Ficola, la curatrice e storica dell’arte Roberta Giulieni e le ragazze del Centro per i Disturbi del Comportamento Alimentare di Palazzo Francisci. In conformità ai propri fini istituzionali in cui si uniscono le attività solidali e culturali, l’Amministrazione dell’Etab ha accolto il progetto nell’intento di dare il saluto di benvenuto per le feste natalizie ai visitatori all’ingresso della città.

\*\*\*\*\*

I gemelli **Auro e Celso Ceccobelli** (Roma, 1986), figli dell’artista Bruno Ceccobelli e nipoti dello scultore infor-

male Toni Fabris, operano nel campo dell'arte creando delle sculture performative, video d'arte e ceramiche Raku. Vivono a Todi e lavorano a quattro mani dal 2001, sperimentando con i vari materiali le diverse tecniche scultoree e contemporaneamente la video arte con la raccolta "doCumentArti", un insieme di circa 100 video che rendono omaggio agli artisti rappresentati, tra documentazione e versione interpretativa delle loro opere, Dal 2016 Auro e Celso Ceccobelli compongono sculture performative "post-apocalittiche", realizzate con oggetti di scarto della società consumistica, inserti di organismi vegetali e voci della natura, alla ricerca di un equilibrio tra tecnologia, natura e uomo.

### Quando da lassù qualcuno vi guarda.

Una delle caratteristiche curiose e particolari della città medievale di Todi è quella di potersi fermare, per caso, con uno sguardo, su di una delle numerose teste di marmo che si possono trovare appese lungo i muri o intorno ai portoni o sulle decorazioni delle chiese o ancora sopra i terrazzi, negli emblemi nobiliari, sotto i tetti dei palazzoni o



Fig 1

semplicemente vicino ad una finestra. Non sono elementi statuari strani per il Medioevo, lo strano è che qui a Todi resistano ai tempi moderni: erano capoversi scultorei per indicare le varie tipologie urbanistiche e appartenenze sociali.

A volte queste vispe capocce suddivi-



Fig 2

devano dei rioni. Per esempio all'angolo tra Piazza Jacopone e via Lorenzo



Fig 3

Leonj, si può ammirare la bella testina con il suo elegante cappello, che pub-

fino ad avere una funzione pubblica di attestazione di esercizio; altre ancora sono teste di personaggi della cristianità: santi o figure beate dei racconti dei Vangeli. Ma tutte hanno la funzione di testimoni ieratici di un'epoca rude, di fierezza tra fedi cieche e guerre. In alcuni casi sono anche sculture dei numi tutelari a protezione dei vari palazzi e venerate in diverse maniere e lì, ancora, sfidano i passanti. In ogni caso questi volti enigmatici segnati dalle intemperie, severi, (fig. 4-5) che vi guardano e forse vi giudicano dall'alto, hanno un bell'effetto psicologico: occhi fissi da secoli che vi possono osservare e che incutono un certo rispetto e un senso di riverenza, forse una risorsa contro il malocchio (fig. 6) da non sottovalutare, sia al tempo della costruzione degli artefatti... sia nell'odierna società dove gli stessi potrebbero essere paragonati all'effetto deterrente ormai demandato ai trabiccoli delle telecamere o ancora possiamo immaginarli come i veri testimonial di un'epoca remota.

### Bruno Ceccobelli



Fig 4



Fig 5



Fig 6

blicizzava, al tempo dei comuni, il rione dei notai (fig. 1) Queste teste apotropaiche marmoree hanno molte funzioni a seconda dell'edificio dove sono collocate: privato, pubblico o ecclesiastico. Possono rappresentare emblemi del potere familiare e l'originarietà della discendenza nobile (fig. 2-3),

# Nuova sede per la Fondazione Jacopone da Todi

## Nel ventesimo anniversario della morte di Mons Mario Pericoli: oltre al serio, anche il faceto

La Redazione



Dal venerdì 13 dicembre scorso la Fondazione Fra Jacopone da Todi ha una nuova sede: non più in Piazza del Mercato Vecchio, ma nel Vicolo dei Magazzini, che, più che un vicolo, è un segmento sfociante nella piazzetta interna confinante con la ex Scuola Media "Aosta", oggi Elementari di San Fortunato. Approfittiamo della notizia per informare di quanto è scritto nel cartoncino inaugurale, e cioè che tale nome deriva dai magazzini un tempo ivi collocati per accogliere e conservare il sale e altri alimenti destinati alla Curia Vescovile, alla quale i suddetti locali appartengono. La cerimonia inaugurale è iniziata nella cripta del Duomo, con, prima la messa, poi la commemorazione del fondatore Mons. Mario Pericoli nel ventesimo anniversario della morte e il saluto del presidente Giorgio Comez. Successivamente è proseguita nella nuova sede, previo taglio del nastro. Ricordiamo che Mons. Pericoli, canonico della Cattedrale e parroco di Santa Maria in Cammuccia, ha dedicato tutta la vita alla ricerca storico-religiosa, con particolare riferimento a Jacopone, che poi ha fornito il materiale del prezioso Archivio. Sua è la volontà, espressa in sede testamentaria, che

la Fondazione abbia per scopo "conservazione e la divulgazione dell'Archivio storico del fondatore e del materiale bibliografico; lo studio di argomenti storico-artistici riguardanti la città, i personaggi, gli avvenimenti storici del territorio di Todi... la promozione ai attività culturali e divulgative, la continuazione dell'attività editoriale già svolta dal Fondatore... di seminari, conferenze, convegni, congressi..."\* Noi ce lo auguriamo e, intanto, pubblichiamo qui uno scritto non dotto né colto, ma scherzoso, che mostra un aspetto poco conosciuto del sacerdote, utile ad arricchirne un profilo già di per sé ricco. E' una poesia dedicata a Giovanni Alemanno, nostro consigliere, come ringraziamento per essere stato trasportato a Roma, nel corso di un autostop chiesto sul bordo della superstrada appena costruita. Era il giugno 1973.

*Gentilissimo signore  
la ringrazio del favore  
che m'ha offerto col passaggio  
nella macchina da viaggio.  
Trasportare un sacerdote  
è un gesto che riscuote  
per antica religione*

*celestiale approvazione.*

*Scriva dunque nel diario--  
Il mio nome è Don Mario--  
questa sua buona azione,  
mentre io nell'orazione  
le prometto di pregare  
per le cose a lei piu' care:  
dai Pericoli lontano  
giunga a casa vivo e sano;*

*la protegga nella via  
la gran Vergine Maria*

Dal foglio contenitore veniamo poi a scoprire che Don Mario sapeva anche disegnare o, almeno, schizzare, riproducendo accanto alla poesia la tipologia di macchina in questione: una Primula 65 C dell'Austin. .

*\*Tratto dal cartoncino d'invito annunciante la cerimonia*



# 30 anni di Scoutismo a Todi

Una storia che viene da lontano...

"Usignolo Pensoso"

Era l'anno 1989 quando il nostro gruppo iniziava a percorrere i primi passi sul lungo sentiero dello Scoutismo. Da quel giorno, le nostre strade si sono intrecciate con migliaia di altre strade e i nostri passi hanno segnato centinaia di altri sentieri. In tutti questi anni siamo sempre stati **PRONTI** a **SERVIRE** con coraggio per fare del **NOSTRO MEGLIO** sia nell'impegno educativo che nella vita e, anche se a volte abbiamo vacillato, ci siamo sempre rialzati con la fierezza di essere scout.

Ma andiamo per ordine e cerchiamo di raccontare a grandi linee la storia dello scoutismo a Todi.

## ANNI VENTI E TRENTA

Le prime notizie della presenza dello scoutismo a Todi risalgono a vecchie fonti di archivio in cui si attribuisce la nascita di un Gruppo Scout dell'Asci (Associazione Scout Cattolici Italiani)

a Don Adelfo Ciarappa, parroco di S. Maria in Camuccia, che nel 1922 affida la guida del primo Riparto del gruppo di Todi al Seniore (Scout più anziano e istruttore) Athos Batignani (nome di totem *Aquila Azzurra*).

Athos, dopo aver partecipato ad uno dei campi nazionali di formazione (campo tenuto dal Commissario Centrale Mario Mazza tra il 30 settembre e il 9 ottobre), si assume la responsabilità di *19 Esploratori di II classe* e di *6 Seniori semplici* che si dividono in 3 squadriglie, ed il 15 aprile 1923 viene inaugurato ufficialmente il primo Riparto del Todi durante una cerimonia religiosa svoltasi nella chiesa di S. Maria in Camuccia alla presenza del Vescovo Mons. Luigi Zaffarami.

Questa esperienza, però, non durerà a lungo a causa della morte prematura, a soli 17 anni, di Athos Batignani a seguito di una lunga e penosa malattia ed al ritiro, per problemi perso-

nali, dell'assistente Don Adelfo Ciarappa che verrà sostituito da don Antonio Marri.

Negli anni 24 e 25 le attività scout sono rade e si limitano principalmente allo svolgimento di campi nelle località limitrofe a Todi (come Camerata, Izzalini, Morre ecc).

Nel 1928, infine, al ritorno da un'uscita svoltasi ad Orvieto, gli Esploratori tuderti si scontrano con un manipolo di fascisti e don Ciarappa, al fine di evitare ulteriori rischi, decide di chiudere il Riparto.

Dopo pochi mesi, per opera del Fascismo, l'Asci chiuderà anche a livello nazionale.

## ANNI CINQUANTA

Fortunatamente in Italia lo scoutismo viene mantenuto vivo da un gruppo di temerari che, a rischio della propria vita, aiuta coraggiosamente i partigiani ed i perseguitati dal regime fascista.





**Foto ufficiale del Riparto scattata il 4 Aprile del 1923.**

1ª Fila in basso da sinistra: *Gioacchino Properi, Aramis Batignani, Ernesto Settembre, Cesare Santini, Teistocle Berlutti, Mentore Pauselli, Renato Pensa, Angelo Provenzani, Oreste Zoccoli, Mario Baglioni, Tulli Taddei.*  
 2ª Fila da sinistra: *Giuseppe Trentini, Giuseppe Bilancini, ?, Bindo Bizzari, Leo Chiavari, Umberto Forini, Don Adelfo Ciarappa, Athos Batignani, Antonio Fossombroni, Alessandro Chicchinetto, Lorenzo Settembre.*  
 3ª Fila da sinistra: *Marino Giontella, Giuseppe Giovenali, Eliseo Di Giuseppe, Remo Serafini, ... Raimondi, GuglielmoBoccolini, Gino Gramaccia, Corrado Settembre, Ugo Serafini, Sabatino Pancardi, Romolo Bonadanini, Mario Fossombroni.*

Si tratta del famoso gruppo scout delle Aquile Randagie.

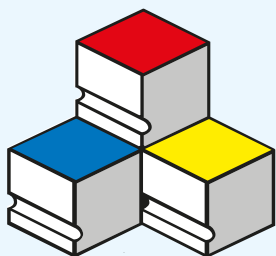
Fra gli anni 47-50 a Todi, così come nel resto del paese, alcuni giovani fondano con grande entusiasmo un nuovo gruppo scout, ancora rigorosamente maschile, che entra a far parte dell'A.S.C.I. (Associazione Scout Cattolici Italiani).

I ragazzi più grandi riescono anche ad aprire un Branco (all'epoca composto da ragazzi di età compresa fra gli 8 ed i 16 anni).

Di questo gruppo di educatori fanno parte, fra gli altri, Mario Parasecolo (nel ruolo di Akela, il Lupo capo del Branco), Bruno Giachi (nel ruolo di Bagheera, La Pantera) e Decio Lucio Grandoni (nel ruolo di Baloo, L'Orso). L'esperienza vissuta unisce così profondamente questi ragazzi da creare un legame che durerà per tutta la vita tanto che, divenuti uomini, si incontreranno con cadenza annuale rievocando gli anni trascorsi.

**ANNI OTTANTA E NOVANTA**

Ma veniamo a noi! Se le origini sono importanti per comprendere la storia, altrettanto importanti sono gli sviluppi che ne conseguono. Alla fine degli anni 80, infatti, quei semi piantati tanti anni prima sono ormai pronti per germogliare grazie all'opera, ancora una volta, di due sacerdoti, Don Alceste Corboli e Don Carlo Franzoni che, presso la Parrocchia del Ss. Crocefisso, nell'intento di ridare entusiasmo



**Tipografia Tuderte**

Fraz. Crocefisso - Loc. Torresquadrata, 202 - TODI (Pg)  
 Tel. 075 8942314 / 075 8944861 - Fax 075 8949483  
 e-mail: [info@tipografiatuderte.com](mailto:info@tipografiatuderte.com)



**Alcuni Scout di Todi degli anni cinquanta (3 Agosto 1947).**

*In occasione del primo giorno in cui fu indossata la divisa Scout.*

*In alto da sinistra: Mario Parsecolo, Leto (detto Lello) Buchicchio, Pier Luigi Nullo (detto Bigio). Giuliano Fogliano, Fortunato Confortola.*

*Al centro da sinistra: Nello ... (emigrato poi in Germania), Giorgio Giorgi, Bruno Giachi.*

*Seduti da sinistra: Salvatore Rossi, Franco Ursini, Mario Zaffarami, Nestore Forini.*

e forza all'azione educativa rivolta ai giovani, si adoperano affinché rinasca un gruppo scout. I due sacerdoti chiedono l'aiuto di un altro gruppo scout di Terni dalla tradizione forte e consolidata, e con pazienza e tenacia "busano", anche letteralmente, alle porte dei giovani della Parrocchia invitandoli a partecipare alle prime riunioni: "... se volete venire siete i benvenuti!"

In molti accolgono l'invito, qualcuno abbandona prima di capire di cosa si tratti, altri rimangono tanto da gettare le basi dell'attuale gruppo per poi proseguire su altre strade, ed altri ancora si innamorano a tal punto di questo metodo educativo che, da quel lontano giorno, continuano a vivere questa meravigliosa avventura e sono ancora qui a cercare di "fare del proprio meglio...per lasciare questo mondo un po' migliore di come lo hanno trovato".

All'inizio è tutto molto precario: mancano esperienza e mezzi, e anche le cose più semplici, come montare una tenda, cucinare con un fornellino da campo o utilizzare una gavetta, sembrano molto complicate. Ogni ostacolo è però superato grazie all'entusiasmo e alla forza di volontà che, uniti ai forti legami di amicizia che si creano, rendono quei primi anni un'impresa avvincente e indimenticabile, vissuta

con uno spirito di fraternità e di condivisione degli stessi ideali.

I primi a prendersi l'impegno di educatori sono i più grandi che il 20 Novembre 1988, a Montesanto, fanno la loro promessa scout entrando a far parte ufficialmente della grande famiglia dello scoutismo e iniziano il loro percorso formativo.

Nel 1989 a Todi rinasce ufficialmente lo scoutismo con l'attuale Gruppo Scout Todi 1. Grazie all'impegno dei primi capi vengono aperte dapprima la branche RS (rover e scolte, cioè ragazzi dai sedici a i venti anni) ed EG (esploratori e guide, cioè ragazzi dai dodici ai sedici anni), poi vengono formati altri educatori fino a raggiungere la stabilità di un gruppo ufficiale in cui, alle branche sopramenziona-



**TODI SOTTOSOPRA (1999)**

*In occasione del decennale del Gruppo scout Todi1 vengono montate in Piazza del Popolo la tenda Sopraelevata e l'Alzabandiera e viene allestita una mostra fotografica per raccontare lo scoutismo a Todi.*

te, si affianca anche quella LC (lupetti e coccinelle, cioè bambini dagli otto ai dodici anni) ed una comunità capi (CoCa) in cui gli educatori possono confrontarsi e prendersi cura del cammino formativo dei ragazzi condividendo le scelte educative.

Nel 1999, a dieci anni dalla prima apertura ufficiale, il gruppo festeggia il suo compleanno con l'evento "**Todi Sottosopra**" che coinvolge tutta la città ricreando in Piazza del Popolo un vero e proprio campo scout e dando vita ad una serie di iniziative che permettono di conoscere Todi con uno stile diverso, quello, appunto, dello scoutismo.

Anche le tappe successive sono segnate da manifestazioni vissute all'insegna dell'allegria e della voglia di condividere con tutti il proprio bagaglio educativo: i festeggiamenti organizzati per i venti anni del gruppo, in cui, sotto il nome di "**Venti di Scoutismo**", si creano occasioni di confronto e di riflessione. I festeggiamenti per i venticinque anni hanno come tema "**Educare con Coraggio**" sulla scia della Route nazionale di Branca R/S.

## 2019

Le celebrazioni per il trentesimo compleanno si aprono a giugno 2019 con un'importante serata di condivisione e di testimonianza che emoziona e raccoglie consensi da parte di tutti i presenti, grazie anche alla partecipazione dell'Associazione "Insieme per Volare" che, con il Clan Noviziato Rainbow, dà vita ad una rappresentazione molto significativa sul tema della Felicità, frutto del servizio che i ragazzi hanno svolto durante tutto l'anno.

Proseguono poi il 12 e 13 ottobre, sul prato della Chiesa della Consolazione, con la costruzione di un campo scout in cui, più di 30 ragazzi coordinati dagli educatori, si impegnano per installare un'alzabandiera di 17 metri costruito interamente di sole corde e pali. Si montano anche le tende del reparto che durante la notte accolgono le 4 Squadriglie delle Aquile, delle Leonesse, delle Iene e dei Cinghiali.

Il pomeriggio del sabato, in contemporanea alle attività di montaggio del campo, presso il monastero di Monte-



santo si svolge anche un momento formativo per educatori e genitori dal titolo “cinque ingredienti per una famiglia felice” con la partecipazione della dott.sa Roberta Carta.

La domenica le attività proseguono con la cerimonia dell’Alzabandiera e con la partecipazione alla S. Messa nel tempio della Consolazione e, a seguire, con la cerimonia del passaggio dei ragazzi più grandi di ogni branca a quella successiva. In questo modo viene aperto ufficialmente il nuovo anno scout 2019/2020.

Come ogni compleanno che si rispetti, al pranzo, consumato con lo stile fraterno degli scout, seguono una festa con canti e balli nello spirito di famiglia felice tipico dei lupetti ed il taglio della torta con cui ci facciamo gli auguri per i nostri primi trent’anni e ce ne auguriamo altrettanti.

E’ difficile trasmettere in poche righe le sensazioni provate in tutti questi anni, anche perché “Lo Scoutismo passa dai piedi prima che dalla testa”, è cioè un’esperienza che si può capire a fondo solo vivendola.

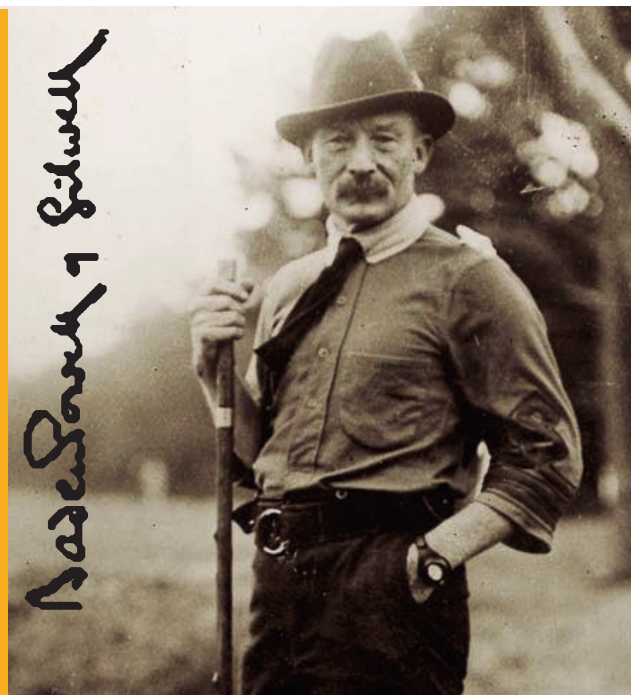
Molti sono gli obiettivi raggiunti, moltissimi sono i ragazzi che, per tratti più o meno lunghi, hanno camminato accanto a noi. Ricordo con affetto Giorgio con la sua fame di attenzione, Alessio ed i suoi occhi inquieti, Chiara dal sorriso dolcissimo, Federico ed il suo sottile umorismo, e poi Michela, Ilaria, Marco e tanti, tanti altri, che hanno segnato i nostri cuori e ci hanno insegnato con pazienza “l’arte di essere capo”.

E’ grazie a loro, a tutti i nostri meravigliosi ragazzi che, dal 1989 ad oggi hanno avuto il coraggio e la gioia di vivere l’avventura dello scoutismo, che il gruppo scout di Todì è ancora qui a festeggiare i suoi trenta anni di attività.

## BADEN-POWELL, UNA VITA PER I RAGAZZI

Tutto il gioco scout, attraverso cui sono passate nel mondo oltre 300 milioni di persone, nasce dalla genialità di un ex generale inglese, Robert Baden-Powell. Egli riuscì a tradurre la propria esperienza di vita in una formula di pedagogia attiva che rispondeva pienamente a molte esigenze dei ragazzi della sua epoca

e risultò attraente anche per le successive generazioni. Dal suo apparire, nei primi del ‘900, lo scoutismo ebbe rapidamente grande successo in tutto il mondo, e lo stesso Baden-Powell, detto familiarmente B.-P. fra gli scout, poté seguirne lo sviluppo assieme alla moglie Olave, che si occupò delle ragazze, le guide.



## IL METODO SCOUT: UN’INTUIZIONE ORIGINALE

Il metodo educativo dell’**AGESCI** è una proposta formativa che vede i giovani come autentici protagonisti della loro crescita; deriva da una visione cristiana della vita; tiene conto della globalità della persona e quindi della necessaria armonia con se stessi, con il creato, con gli altri; è attenta a riconoscere valori, aspirazioni, difficoltà e tensioni nel mondo dei giovani. Il metodo si evolve e si arricchisce nel tempo e si caratterizza per l’autoeducazione, l’esperienza e l’interdipendenza tra pensiero e azione, la vita di gruppo e la dimensione comunitaria, la coeducazione, la vita all’aperto, il gioco, il servizio, la fraternità internazionale.

“Un vero Scout è considerato dagli altri ragazzi e dagli adulti come uno di cui ci si può fidare, uno che non mancherà mai al suo dovere, anche se questo comporta rischi e pericoli, un tipo gaio ed allegro, per grandi che siano le difficoltà dinanzi a lui.”

# I re dei calzolari

Maurizio Pallotta

La Todi dell'800, fino alla metà dei '50 del '900 era una città principalmente agricola, ma anche marcatamente artigianale. A partire dagli inizi '900 a Todi nacquero le prime importanti industrie: quella delle paste alimentari, con annesso molino; del laterizio; delle seminatrici agricole Marzia e più tardi della produzione di vari elettrodomestici come televisori, giradischi, mangiadischi etc. Teda. Per una manciata di anni è restata in funzione a Collevale un'artigianale produzione di mattoni. Da citare pure un'antesignana industria del baco da seta, di cui si è praticamente perso il ricordo collettivo.

Solo molto più tardi sorsero nelle nuove zone industriali di Ponterio-Piandiporto e Pantalla moderne attività industriali che andavano ad occupare i vuoti lasciati dalle ditte più vecchie che, una dopo l'altra, fallivano o si ridimensionavano. Purtroppo anche molte delle ultime industrie chiudevano i battenti, questa volta senza essere sostituite da altre, ancora più nuove e moderne. E così Todi, nella



quasi totale indifferenza della sua classe dirigenziale, rimaneva senza gli industriali, a parte qualche eccezione. Di conseguenza la categoria degli artigiani veniva demandata a sostenere l'economia cittadina, ma anche que-

sta categoria produttiva si assottigliava col trascorrere degli anni fin quasi a sparire a causa soprattutto della fuga in massa dalle campagne. Eppure la tradizione era antica, alimentata da validissimi artigiani che per la loro bravura facevano conoscere Todi in Italia e nel mondo. Nonostante ciò non bastava, poiché l'impegno amministrativo non era correlato alle esigenze affaristiche dei tanti piccoli eroi dell'economia locale, lasciati soli dalle autorità. Soltanto la Pro-Todi organizzava ogni anno un'importante mostra dell'artigianato locale di alto livello. Ma le risorse erano quelle che erano, e certamente sarebbe occorso un corale impegno delle forze economiche, sociali e culturali locali per salvare l'economia cittadina e partorire qualche idea geniale che trasformasse Todi in una pregiata località turistica.

Quando la "città" era ancora una "città vera", con le vie piene di botteghe, si avvertiva dalla mattina presto il cosiddetto "battito", quei rumori rassicuranti emanati dal suo cuore pulsante,

*La Mulinella*  
di IRMA PERICOLINI  
SI AFFITTANO CAMERE

06059 TODI (PG) - Loc. Pontenaia  
(zona imp. sportivi)  
Tel. 075.8944779 - 075.8948235

*Ristorante*



quali lo sfricciolo luccicoso dei torni, lo sferragliare delle macchine tipografiche, il martellare dei fabbri, dei callarallari, degli stagnari, dei ramari, dei primi idraulici, dei sellari, dei meccanici soprattutto di trattori e “macchine da batte”, dei falegnami artistici e meno artistici, i quali aggiungevano il rumore più ovattato della pialla e i vari odori di trucioli, nonché di misture per fare colle e vernici del tutto personalizzate. C'erano poi i cigolii delle carrie e delle carrucole dei murato-

ri che si armonizzavano perfettamente con il **battito generale** che si udiva in tutta la città, in ogni quartiere, strada e vicolo. Tutti quei bei rumori insieme sembravano le note di un'orchestra un po' abborracciata ma assolutamente gradevole e rassicurante per il futuro dei giovani meno abbienti che, nella maggior parte dei casi, anziché seguire a studiare magari per diventare maestri elementari o ragionieri per impiegarsi nella banca locale o esercitare la professione di contabili, andavano a bottega appena conseguito il diplomino di Quinta o al massimo di Terzo Avviamento, dove apprendevano un mestiere che bene o male garantiva loro il pranzo con la cena per tutta la famiglia.

A fare da rinforzo al suono familiare del “battito” ci si mettevano anche i cordai, gli scalpellini, i carrettieri, gli orologiai e gli orefici, che creavano pregevoli spille e monili, i sarti e le sarte per uomini e per donne, le camicie, i materassari e i calzolari, molti dei quali erano dei veri artisti in quanto sapevano creare e modellare delle scarpe perfette in grado di rivaleggiare con la produzione varesina, all'epoca la più nota e alla moda in Italia.

Parlando con Lello Prosperi di questa



categoria, alla quale la sua famiglia appartiene da generazioni, venivo fornito dallo stesso Prosperi di alcune foto storiche sulla base delle quali ho tentato di ricostruirne brevemente la storia a partire da Gioacchino, capostipite del ramo più recente, risalente a circa 170 anni fa, suo figlio Adello con i figli Luigi (padre di Raimondo -Patacchino-, Alvisa e Silvana, e primo sindaco socialista della Todi post bellica), Ma-



Dal 1925  
**SPAZZONI**  
**GIUSEPPE s.p.a.**

***Stoccaggio e distribuzione cereali***

Via Crocefisso 47 - 06059 - Todi (PG)  
Tel: 075 8942402 | Fax: 075 8942266 |  
<http://www.spazzoni.com/>



ria, Aurora, Armando e Gioacchino, padre di Gianluca.

I Conti Prospero erano ricchi e potenti, e nel '700 vivevano a Palazzo Atti nel cui salone principale organizzavano "veglie" e ricevimenti fra i più esclusive della città, dove si manifestavano tendenze giacobine e si parlava francese, nonché si dissertava su Leibnitz. Poi, come è successo pure nella nostra epoca, si sono verificate numerose crisi economiche dovute in parte al gioco (allora di gran moda tra i nobili e anche fra i poveracci), ma principalmente ai rovesci politici e ai cambiamenti sociali, che hanno colpito molte famiglie ricche e di censo, tra cui gli stessi Prospero, che dovettero abban-

donare il sontuoso Palazzo in cui vivevano e dedicarsi alle attività economiche più svariate.

Quando scelsero di trasformarsi in calzolai e commercianti di scarpe non è facile stabilirlo, tuttavia con l'aiuto delle foto di Lello posso ritenere che sin dalla seconda metà dell'800 erano diventati i sovrani di questo settore a Todi e circondario diocesano. Non c'era fiera o mercato in cui qualcuno di loro non fosse presente con la sua merce di alta qualità, che riscuoteva sempre grande successo. Per tale motivo i Prospero divennero gli ideatori di una sorta di "franchising" territoriale dal momento che una cospicua parte dei calzolai della città, delle frazioni e

dei paesi limitrofi era legata commercialmente alla sede centrale cittadina. Essi rifornivano i loro collaboratori periferici di tutto l'occorrente, compreso il cuoio, di cui erano sapienti forgiatori, le semenze, le colle, la cera etc. per l'aggiustatura delle scarpe, che, una volta pronte, ritornavano al mittente tuderte.

I tempi cambiano in fretta e anche i nostri stanno sempre di più mondializzandosi, cosicché pure una gran parte dei calzolai e degli scarpai è di fronte a una crisi quasi irreversibile.

Della grande famiglia Prospero, uno degli ultimi discendenti, Paolo figlio di Lello, porta tuttora avanti l'attività storica del padre e degli antenati; anche i suoi fratelli Roberto e Alessandra hanno svolto per un certo periodo l'attività di famiglia. Probabilmente Paolo sarà l'ultimo dei Prospero scarpai poiché i figli e i nipoti della generazione prosperiana più giovane hanno scelto di svolgere attività diverse. Di conseguenza anche questo nobile lavoro di artigiano-commerciante, probabilmente cesserà quasi del tutto di esistere nelle modalità da noi conosciute.

1) *Gioacchino Prospero, capostipite (1847-1905)*

*del ramo più recente della famiglia*

2) *Adello Prospero (1873-1932)*

3) *Armando Prospero (1900-1954)*

4) *Calzolai di Todi (anni '30)*

5) *Calzolai di Todi (anni '30) Armando Prospero, secondo da sin. al centro*



# Memoria dell'Ottocento

## Due lettere del canonico Luigi Crispolti

Andrea Silvi Antonini

Affiorano due lettere dal profondo Ottocento tuderte, protagonista il cano-



Fig 1

nico Don Luigi Crispolti, personaggio noto alle generazioni anziane, forse un po' meno alle nuove. A queste bisogna forse ricordare che, nato a Todi il 15 febbraio 1815 da Filippo e Francesca de Luca da Piediluco e decedu-

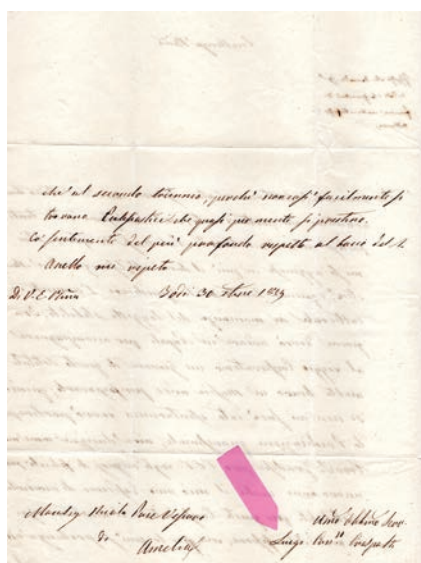


Fig 3

to il 14 dicembre 1883, dopo l'ordinazione sacerdotale da parte del vescovo Francesco Maria Grazioli, rifiutate varie cariche ecclesiastiche, si dedicò subito all'apostolato e alla predicazione,

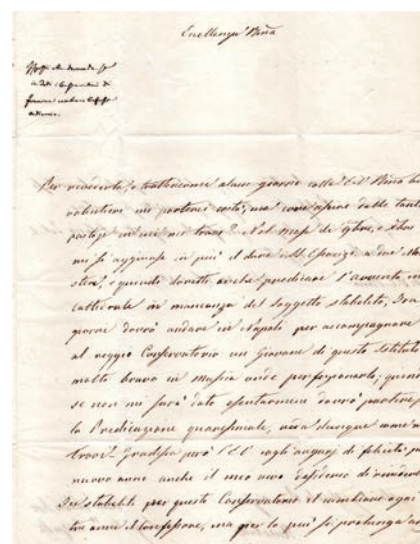


Fig 4

i cui frutti furono la fondazione, prima nel 1841, di un asilo per giovinette povere, poi, nel 1847, di un orfanotrofio maschile nell'attuale Via Lorenzo Leonj, trasferito successivamente nell'ex convento degli agostiniani in Santa Prassede, dove divenne, per la storia, l'Istituto Artigianelli Crispolti. Nella prima lettera lui è il destinatario: spedita da Perugia il 19 luglio 1864 e affrancata con un francobollo da quindici centesimi con l'effigie di Vittorio Emanuele II (fig.1). Nella seconda, invece, è il mittente e si rivolge, il 30 dicembre 1859, a monsignor Nicola Pace, vescovo di Amelia, al quale esprime il suo rammarico di non poterlo incontrare, a causa di molteplici impegni, e termina dicendo, accanto agli auguri di Buon Anno, "Co' sentimenti del più profondo rispetto al bacio del R. anello mi ripeto" (figg. 3-4). Questa seconda lettera riporta il raro timbro di partenza in cartella di Todi, collocato in un rettangolo e quello circolare di transito di Narni del 1 gennaio 1860 (fig. 2). Narni, perché Todi, in ambito postale, dipendeva da quella città.

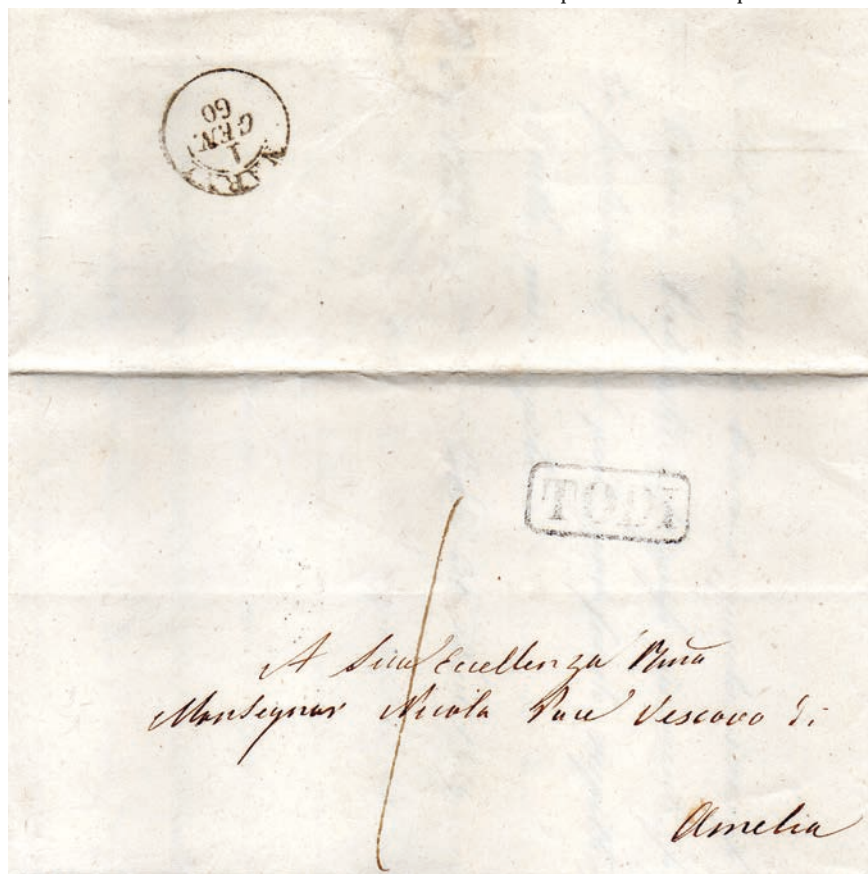


Fig 2

# Giovanna Granieri Fiorini: una grande atleta tuderte.

## Il ricordo della carriera dalla viva voce della giocatrice

Maurizio Pallotta



Come vecchio appassionato di Basket non poteva sfuggirmi il rientro a Todi di una ancor giovane concittadina con alle spalle una carriera cestistica di livello nazionale e internazionale. Mi riferisco a **Giovanna Fiorini Granieri**, che per quasi un quarantennio ha calcato da protagonista i palazzetti dello sport italiani.

Tutto inizia quando la piccola **Giovanna**, classe 1974, viene affidata, all'età di cinque anni, al guru della pallacanestro locale **Sandro Morcellini** (Momo) perché la inserisca nel mini-basket femminile tuderte. Sono anni importanti durante i quali la giovanissima cestista apprende i fondamentali e anche qualche "trucco" dello sport che segnerà l'intera sua giovinezza.

In Giovanna si manifesta subito la grande passione per il basket, tanto che a 14 anni viene cooptata dal **Gualdo Tadino**, dove milita in A/2 e nelle giovanili. Resta nella località appenninica per ben due anni a pensione in una famiglia, ma nel frattempo il suo nome comincia a girare nell'ambiente nazionale della pallacanestro, per cui non desta affatto meraviglia che venga

notata da un osservatore della famosa squadra femminile dell'**Enichem Priolo** (Siracusa), militante in A/1, già campione d'Italia e d'Europa. Rimane in quella piccola ma significativa città dell'estremo sud italico dal 1992 al 1997. **A 21 anni vince in Giappone la medaglia d'oro** nell'epico scontro con la nazionale **U.S.A.** in occasione delle **Universiadi**.

Terminata questa importantissima fase della sua carriera, Giovanna approda ad **Alcamo**, sempre in Sicilia, nello **Sport Club**, militante in A/1, dove viene proclamata **prima realizzatrice d'Italia**. Anche questo è un risultato di estremo valore e prestigio. Ad Alcamo resta quattro anni per poi trasferirsi nell'annata 2000-2001 al suo primo grande amore **Priolo**, e successivamente andare a rinforzare le fila del **Centro Pallacanestro Rende**, in Calabria, e del **Juvenilìa di Reggio Emilia**.

Dopo il lungo periodo meridionale e la fugace sistemazione in Emilia, tra il 2004 e il 2008 Giovanna punta alla Toscana per entrare a far parte della **Du-**



**cato Siena** in A/2, dove vince la **Coppa Italia**. Dopo quattro anni viene richiesta dalla **Juventus Pontedera**, sempre in A/2, con la quale vince la **Coppa Italia**. Nel 2008 si aggiudica pure il premio dedicato a **Paola Mazzali** come **Most Valuable Player** del torneo.

Dal 2008 al 2009 Giovanna gioca con la **Fortitudo Pomezia**.

Dal 2009 al 2010 approda di nuovo al **C.P Rende**.

Dal 2010 al 2011 si trasferisce alla **Ei-rene Ragusa**.

Il successivo passaggio avviene col **Battipaglia** in A2 per le stagioni 2011-2013.

E ancora con la **Fortitudo Pomezia** nel 2013, dove consegue la promozione in A/2.

E infine nel 2017-2018 con **Azzurra Orvieto**.

La determinazione di Giovanna è for-





te, tanto che riesce a conseguire il diploma **ISEF** (Istituto Superiore Educazione Fisica) a Palermo, nonostante il grande impegno che richiede la sua attività sportiva.

\*\*\*\*

**Cosa ha rappresentato per te la Pallacanestro?**

*La passione più grande, che mi ha permesso di inseguire il sogno di fare la giocatrice.*

**Quando eri ancora giovanissima e lontanissima dalla famiglia, hai senti-**

*leghe mi riempivano di gentilezze e squisiti pasti cucinati, la lontananza mi ha pesato poco anche perché i miei genitori venivano spesso a trovarmi, nonostante l'enorme distanza che ci separava. L'entusiasmo di mio padre era alle stelle, dato che lui era amante dello sport, che ha praticato da ragazzo, e ovviamente della **pallacesto**, come veniva chiamata a Todi, e credo in tutto il territorio nazionale, 60-70 anni fa.*

**Cos'è oggi per te il Basket?**

*Purtroppo per adesso è solo un bellissimo ricordo.*

**Cosa ti manca di più di quell'esperienza?**

*Tutto: l'adrenalina, gli ultimi minuti di una partita "punto a punto", lo spogliatoio, le compagne, l'ambiente...*

**Hai avuto contatti con la Pallacane-**



La medaglia d'oro conquistata in Giappone contro le americane.



**to la mancanza dei tuoi e del tuo ambiente?**

*Grazie alla squisita ospitalità della Sicilia, dove le mamme delle mie col-*

**stro tuderte?**

*Tornata a casa ho allenato col **Basket-Todi** l'under 16 e 18 maschile per due anni, e per un anno l'under 18 fem-*

*minile. E' stata una bellissima esperienza perché comunque ho messo a disposizione dei ragazzi e delle ragazze le mie conoscenze acquisite in tanti anni di attività.*

**Voglio sperare che il Basket cittadino possa avvalersi stabilmente della grande e umana esperienza di Giovanna Granieri Fiorini.**

## PROGETTO SICUREZZA

PER ABITAZIONI, UFFICI, NEGOZI, AZIENDE, PIAZZE E LUOGHI PUBBLICI

SENTIRSI SICURI

S.D.S.

SISTEMI DI SICUREZZA

NOVITÀ ASSOLUTA

La "nebbia di sicurezza" che in pochi secondi non fa vedere più nulla.

- **Impianti di ALLARME**  
con e senza fili per ambienti interni e aree esterne
- **VIDEOSORVEGLIANZA**  
Risoluzioni Megapixel e controllo da cellulare

Sopralluoghi e preventivi gratuiti

ANTIFURTO  
NEBBIOGENO

Detrazione FISCALE -50%

TODI - Tel. 075 898 92 92

www.sds-sicurezza.com

## ALMANACCO DELL'INVERNO

a cura di Lorena Battistoni

## NOTIZIE DAL CALENDARIO

## FEBBRAIO, MESE DELLA PURIFICAZIONE

Febbraio, tempo in cui il passaggio dal vecchio al nuovo ciclo naturale si fa più sensibile, ultimo mese, assieme a gennaio, ad essere aggiunto al calendario romano, ha avuto fin dalle origini i caratteri di un periodo di purificazione e rinnovamento con riti che prevalentemente richiama l'espiazione alle anime dei morti. Macrobio, infatti, riconduce l'etimologia del nome *Februarius* al verbo *februarare*, ossia "purificare" e ricorda che Numa aveva consacrato il mese al dio *Februus*.

Il giorno 15 si tenevano i Lupercali, una festa derivante da ancestrali riti di passaggio dalla fanciullezza all'età adulta: la confraternita dei celebranti, riunitasi in una grotta ai piedi del Palatino, sacrificava delle capre, quindi, dopo aver segnato due nobili giovinetti col loro sangue, si lanciavano in una corsa sfrenata per le strade di Roma, colpendo con strisce di pelle di capra le donne, alle quali assicuravano in tal modo la fertilità. In realtà questo complesso di riti nasce dalla unione di diverse tradizioni religiose, in un sincretismo che mescola i rituali agresti delle origini con le credenze sabine.

Di particolare interesse è, in questo periodo, la figura di Giunone, che nei Lupercali appare come *Iunio Februata*, ossia purificata. A lei erano dedicate anche le calendae di febbraio, in cui si venerava come *Iunio Sospita*, "Salvatrice", nell'anniversario della dedicazione del suo tempio sul Palatino.

Nel VII secolo la Chiesa di Roma introdusse al 2 febbraio una festa della Chiesa orientale in cui si ce-

lebrava la presentazione di Gesù al Tempio e la purificazione rituale di Maria.

Tale festa oggi è detta anche Candelora, perché si distribuiscono ai fedeli le candele che, secondo la devozione popolare, proteggono dalle tempeste, dalle calamità e durante l'agonia.

(Cfr. A. Cattabiani, *Calendario*, Milano, 2003, pp. 128-134)

## FILASTROCCHIE DI GENNAIO

## LA CANDELORA

*"La Madonna Candelora,  
de l'inverno semo fora,  
ma se piove o tira vento,  
altri cinquanta giorni d'inverno.*

*Arispose quella vecchiaccia:  
- O che faccia o che non faccia,  
sarà freddo fino a Pasqua!"*

## TODI VISTA DA...

## LA SETTIMANA DI TODI, DI PIETRO PANCRAZI (2^ PARTE)

*"Ma lo svegliarsi delle campane aiuta ora il sole a vincere in tutta la valle, e annunzia la festa. Dalle due piazze in mezzo alla città, che cosa dicono le campane dell'Annunziata e di San Fortunato? Di rincalzo, giù per le stradette della costa, che cosa vogliono San Filippo, Sant'Ilario, Santa Prassede, San Niccolò? A gara, una dentro l'altra, sono voci argentine e voci sonore, vocette stridule e suoni fessi, come uno sbatter di tegoli; ma tutte le campane alla fine sono d'accordo per dire che in questi giorni qui è festa grande, la festa di Jacopone e di Todi.*

*Di città che abbiano per sé un poeta ce n'è parecchie. Ma un poeta come Jacopone chi ce l'ha? Grande poeta, ma quasi in un cielo che non è quello della poesia. Mistico e santo sì, ma*

*in vita puzzò di bruciaticcio, e, dopo morto, non spuntò mai l'onore degli altari. Alessandro D'Ancona va d'accordo con Bonifacio VIII. E il culto di Jacopone sta a sé.*

*or udite mattaria  
de la pazza vita mia...  
Anche le città vogliono essere prese per il loro verso; e specie nei giorni di festa. Correre subito sulla piazza principale, è mala grazia; come uno che per conoscere una famiglia si sedesse senz'altro alla tavola apparecchiata. Queste vecchie e care nostre città ombre o marchigiane o toscane vanno assaggiate alle prime porte. Il punto più sensibile è lì, dove la campagna smette e comincia il borgo. E chi voglia entrare in Todi per il suo verso, si rifaccia pure da porta Perugia o da porta Fratta o da porta Nuova o da porta Orvietana. Se il pellegrino è quello della canzone e viene da Roma, imbocchi pure porta Romana, e si troverà bene..."*

(P. Pancrazi, *Moglie e buoi dei paesi tuoi*, Firenze 1934)

## DIALETTO E DINTORNI

## ANDATA E RITORNO

Nella vita si va e si viene, in senso letterale o figurato e nei modi più disparati. A Todi, se si va in visita portando un dono, "se bussa coi piedi", mentre se si lascia molto presto la casa dell'ospite, vuol dire che si è andati a "fasse presta' l sale". Quando poi si tenta di mangiare a scrocco, si va "a uffa" o "a scazzafrolloni"; qualora invece il convenuto non veda l'ora di congedarsi, può affermare che "sta sul foco e nun arde".

Se, camminando, si reca un peso sulle spalle, il carico è "all'orca"; ma se si tratta di un bimbo, allora lo si porta "in gingiccolo".

Scherzando, a un amico che si incontra casualmente o a qualcuno che sta uscendo di casa, si può chiedere: "Do' vai a fa' danno?".

Passando ai significati metaforici, se le cose vanno bene, allora vuol dire che

“vanno a pippa de cocchio”; quando invece si attende il bel tempo, si può dire che “quello che n'è venuto, verrà”.

La superstizione popolare, che spesso non vede di buon occhio gli uomini di Chiesa, sostiene che “malanni e frati vanno sempre accoppiati”.

Il proverbio infine incoraggia ad affrontare le difficoltà: “Forza e coraggio, ché dopo aprile viene maggio!”. Ma attenzione!, perché “se maggio se rivolta, viene aprile n'altra volta!”.

## DEMOMEDICINA: CULTURA E TRADIZIONE DELLA MEDICINA POPOLARE

### LA CICORIA

*Cichorium intybus L., Giransole, Cicoria dei campi.*

Largamente diffusa allo stato selvatico nei prati incolti, la cicoria è ancora oggi una verdura spontanea assai ricercata dopo i grandi freddi invernali. Utilizzata a crudo in gustose mistricanze quando è ancora fresca e tenera, viene invece cotta quando le sue foglie diventano più dure e legnose: in questo caso si può condire con olio e aceto o ripassare in padella anche con della pancetta.



Per gli erboristi la cicoria è una pianta preziosa: le radici tostate, polverizzate e mescolate a orzo tostato furono usate come succedaneo del caffè in tempi di magra autarchia; dal punto di vista terapeutico, invece, il decotto ottenuto dalla radice viene usato come depurativo del sangue e decongestionante del fegato (per lo stesso fine alcuni usano soltanto le parti verdi della pianta).

Sulle proprietà della cicoria così si esprime già nel XVI secolo Castore Durante: “La Cicoria è una medicina per il fegato e giova allo stomaco... ed è il più potente ed efficace rimedio che usar si possa per mantenere il fegato netto e le sue vie ottimamente aperte. Giova alle reni”.

Data la sua versatilità, talora le foglie della pianta sono consumate come contorno, mentre l'acqua di cottura viene bevuta a digiuno al mattino per i suoi poteri medicamentosi.

Tutte queste sono, ovviamente, indicazioni fornite dalla tradizione popolare, che si richiamano alla necessità di depurare l'organismo, specie al ritorno della bella stagione, in concomitanza col ciclico rinnovamento della natura.

(Cfr. G. M. Nardelli, *Cultura e tradizione. Demomedicina nell'alta Umbria*, Perugia, 1987)

## TODI A TAVOLA

### LA STRACCIATELLA IN BRODO

Delizia delle fredde sere invernali, è un piatto straordinariamente nutriente e saporito, che un tempo poteva anche aprire i pranzi delle grandi occasioni.

E proprio a una festa “comandata” facciamo riferimento in questo caso, attingendo alla ricetta che Domenico Mammoli, in *Cucina tuderte* (Todi, 1988, p. 37), riferisce alla preparazione tipica del pranzo di Pasqua del tempo che fu: “Intanto base fondamentale era il brodo, rigorosamente di carne mista (castrato, gallina, carne bovina) messa a bollire in un capace pentolone con i sapori della cipolla, del



sedano e della carotina, cui si aggiungevano più tardi tre-quattro pomodori per dargli un bel colore.

Nel brodo, schiumato e passato al setaccio veniva cotta la stracciatella, una squisita pasta formata da pane finemente grattugiato o da farina mescolati ad uova freschissime, sbattute insieme all'albume, cui venivano aggiunti una presa di sale, la buccia grattugiata di mezzo limone e una manciata di parmigiano grattugiato.

Il composto, piuttosto semiliquido, veniva fatto scendere, poco a poco, nel brodo bollente, fino a quando la base formata dalle uova (in genere un uovo a testa) non risultava sufficientemente aggrumata.

Portata in tavola nella zuppiera delle grandi occasioni, quella minestra apriva l'animo alla letizia”.

# Due giorni con la Compagnia dell'Aquila

## Folla di giocatori alla Sala delle Pietre

Alessandro Plebani - Presidente della Compagnia dell'Aquila



Un evento di due giorni, sabato 16 e domenica 17 novembre: la prima volta dalla fondazione, avvenuta due anni fa, della Compagnia dell'Aquila, associazione ludica, che promuove il gioco da tavolo e di ruolo. L'evento si è svolto nella Sala delle Pietre ed ha presentato non solo dei singoli giochi da tavolo, ma anche sessioni, svolte in entrambi i giorni, di giochi di ruolo, che hanno visto presenze massicce di persone,



nonostante il maltempo. La manifestazione è stata arricchita



ta anche da attività collaterali come dimostrazioni di pittura applicata a miniature destinate al modellismo statico, e una piccola area-mercato dove le persone hanno potuto acquistare un ricordo dell'evento.

Sono poi state presentate anteprime di giochi da tavolo e di ruolo che saranno i protagonisti delle attività relative al 2020.

Nella giornata di domenica c'è stato il torneo del party game "Sumo Slam" che ha visto la partecipazione di ben trentadue persone, record assoluto di presenze a un torneo, provenienti da tutte le associazioni regionali ed extraregionali, tra cui da Perugia, Roma e Urbino. La vittoria è andata al Tuderse Alessandro Pini.



## L'Unicef per i bambini

Anna Campanelli - Referente Unicef Todi

### Celebrato il 20 novembre nel Palazzo Comunale il trentennio della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza



Nella splendida cornice della Piazza del Popolo, un fascio di luce azzurra ha illuminato lo storico Palazzo del Capitano, per informare i cittadini di Todi di un evento straordinario: *la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza*, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la Legge n. 176, ha compiuto trent'anni ...

Dal 1989, la Convenzione è divenuta il trattato in materia di diritti umani con il più alto numero di ratifiche: oggi sono centonovantasei gli Stati che si sono impegnati nel rispetto dei diritti in essa riconosciuti. Il documento è stato costruito armonizzando differenti esperienze culturali e giuridiche, dopo quasi un decennio di lavori preparatori. La Convenzione rappresenta un testo giuridico di eccezionale importanza poiché riconosce, in forma coerente, tutti i bambini e tutte le bambine del mondo come titolari di diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici.

Il Comitato Onu ha individuato quattro principi generali e fondamentali per offrire garanzie minime a tutela dell'infanzia e in grado di fornire un orientamento ai governi per l'attuazione della Convenzione: il principio di non discriminazione (art. 2) per il quale i diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i minori, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei genitori; il su-



periore interesse (art. 3), poiché in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino/adolescente deve avere la priorità; il Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino e dell'adolescente (art. 6), per il quale gli Stati devono impegnare il massimo delle risorse disponibili per tutelare la vita e il sano sviluppo dei bambini, anche tramite la cooperazione tra i popoli ed infine l'Ascolto delle opinioni del minore (art. 12), che prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano, e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenerne in adeguata considerazione le opinioni.

L'educazione è un diritto umano universale che svolge un ruolo chiave nella crescita e nello sviluppo dei bambini e degli adolescenti. Senza l'istruzione, tutti i bambini e gli adolescenti, ma soprattutto quelli che vivono in Paesi colpiti da conflitti, disastri naturali e povertà estrema, cresceranno privi delle competenze necessarie per contribuire allo sviluppo della propria società, perpetuando la situazione già disperata di milioni di bambini e famiglie.

L'UNICEF è da sempre una presenza importante anche nella Scuola italiana.

Alunni, insegnanti, dirigenti scolastici e genitori sanno di poter sempre trovare nell'UNICEF un valido supporto nel loro impegno quotidiano per costruire una Scuola amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti.

Da più di 30 anni l'UNICEF Italia offre proposte educative alle scuole di ogni ordine e grado; altrettanto radicata è la presenza dell'UNICEF nel mondo accademico italiano mediante l'organizzazione di Corsi multidisciplinari di educazione allo sviluppo e di educazione ai diritti.

NEL 2018, per il 9° anno, è proseguita la



collaborazione tra l'UNICEF e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nell'ambito del Progetto "Scuola Amica dei bambini e degli adolescenti", con la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra L'UNICEF Italia e il MIUR. Nel 2018 circa 800 scuole hanno aderito al Progetto "Scuola Amica" e si aggiungono ai circa 1500 Istituti scolastici che hanno aderito alla proposta educativa, intitolata "*Non perdiamoci di vista*", che riguarda le dinamiche di risoluzione di episodi di violenza tra pari con focus sulle emozioni e sulle dinamiche relazionali dei ragazzi.

A Todi, il trentesimo anniversario della Convenzione è stato celebrato, per gentile concessione dell'Amministrazione comunale, alla quale vanno i miei più sentiti ringraziamenti, nella sala del Consiglio, alla presenza del Sindaco, Antonino Ruggiano, dell'Assessore alle politiche familiari del Comune di Todi, Alessia Marta e della Presidente del Comitato regionale Umbria per UNICEF, Iva Catarinelli.

Erano presenti: il Dirigente scolastico della Scuola media "Cocchi-Aosta", Giovanni Pace, la Presidente della Pro-Todi, Maria Giovanna Di Tria e la Vice Presidente dell'Associazione "Casa del Cuore - Amici del Congo", che ha offerto una sua testimonianza.

Hanno partecipato attivamente alla celebrazione gli alunni della prof.ssa Fulvia Cianini con i loro flauti e quelli della prof.ssa Donatella Regi Canali con i loro lavori grafici e con letture sul tema della pace.

La celebrazione si è conclusa con la proiezione di filmati a tema che presentavano la "Storia dell'UNICEF", la testimonianza di alcuni personaggi dello spettacolo e dello sport, ambasciatori UNICEF e i ringraziamenti a tutti i volontari e agli amici di questa benefica Associazione a parte del Presidente di UNICEF Italia, Francesco Samengo.

# Un fine anno tra anniversari e ricordi

## Due istituti, due presidi: un pezzo di storia cittadina

### **Bramante e Einaudi: cinquanta più quaranta**

Due anniversari celebrati a distanza di una settimana. Troppo vicini l'uno all'altro? C'era poco da fare. Il quarantesimo dell'uno e il cinquantesimo dell'altro hanno la stessa scadenza, e il fatto che l'Istituto Tecnico Commerciale la faccia coincidere con la conquistata autonomia, mentre il Liceo Scientifico la conti letteralmente dalla sua prima classe, non fa differenza. Per ambedue il punto di partenza è un segmento "ottobre-dicembre", rispettivamente di quaranta e cinquanta anni fa: il Commerciale diventava nel 1979 "Luigi Einaudi" da sezione di Olmo quale era stata, lo Scientifico nel '69 partiva come sezione dello spoletino "Volta" per diventare, dopo un quinquennio "Donato Bramante".

La data scelta dal Liceo Scientifico ha preceduto, domenica 23 novembre, quella del Commerciale, fissata per la domenica successiva, ma solo apparentemente, perché il Commerciale ha concepito il 30 novembre come la tappa conclusiva di altre iniziate già in ottobre, con la conferenza di presentazione dei festeggiamenti e, contemporaneamente, la proiezione di un video in 3D contenente le vicende storiche dell'edificio ex Orfanotrofio, proseguite il 15 novembre con la presentazione del volume sulla storia della scuola, e culminate il 30 con un doppio appuntamento: alla mattina una conferenza del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco nel Palazzo Comunale, e al pomeriggio un concerto nel Tempio

della Consolazione. Come appendice, poi, una mostra sul catasto Gregoriano, nei locali dell'Istituto, realizzata dall'Associazione Geometri a ricordo dei novant'anni dalla fondazione dell'ordine e durata dall'8 dicembre al

le prossimo, con la presentazione, anch'esso, di un volume sulla sua storia, e, quasi sicuramente, una seconda adunata. Nel frattempo una serie di incontri con ex allievi di prestigio, relatori nelle loro specifiche discipline.



*Emeriti dell'Einaudi*



*Le schiere del Bramante*

12 gennaio. Lo Scientifico, comunque, non ha risolto il 30 novembre, con la prima adunata di allievi, ma ha iniziato a sua volta un percorso, che vedrà la tappa conclusiva il 24 apr-

Intanto, il 23 novembre, oltre cinquecento ex allievi si sono ritrovati al Teatro Comunale per una cerimonia che ha avuto, come era prevedibile, una premessa ufficiale, concentrata nel ta-



*A teatro con il Bramante...*





in festa con l'Einaudi...

volò delle autorità scolastiche e civili, o addirittura miste ( il sindaco Ruggiano e l'assessore Ranchicchio sono anch'essi ex allievi), e di personaggi esterni, come Giancarlo Cencetti, in rappresentanza dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Umbria, e Bruna Bertucci, docente di fisica all'Università di Perugia. Ufficialità che si è sciolta nella suggestione e poi, nel piacere della memoria, attraverso le numerose testimonianze, di volta in volta commosse, gravi, leggere, ilari e addirittura giullaresche, culminate nella parodia finale dello studente-attore Roberto Andreucci. E' seguita la Messa in Duomo e poi una cena al Palazzo del Vignola, lo stesso che una settimana dopo avrebbe accolto, invece per un pranzo, i ranghi dell'altro istituto. La fondazione dell'Einaudi risale, come già detto, al 1975 ( con la sezione Geometri attivata nel 1984), vincitrice della malinconica memoria, ancora persistente, dell' orfanotrofio femminile, ultima fase assistenziale vissuta dal grande edificio. Ed era il tempo, la metà degli anni '70 in cui, poiché *"le istituzioni scolastiche superiori di Todi erano rappresentate dal Liceo Classico, Scientifico e dall'Istituto Agrario.....le rinnovate esigenze del mondo del lavoro e le istanze delle famiglie, costrette ad iscrivere i figli fuori sede, hanno reso necessaria l'apertura, a Todi, di un'altra scuola"*\* E' vero, c'era un vuoto da colmare. Come è altrettanto vero che un quindicennio prima, fermo ancora alla divaricazione anteguerra tra Classico e Agraria, ormai intollerabile, ce n'era un altro, che fu colmato dal Liceo Scientifico. Anche se poi, ragionando già per comprensori, si andava sostenendo che nel tuderte-marscianese quello esistente a Marsciano doveva bastare e, dunque, si dovette dimostrare (e in tal caso fu fundamenta-



le l'intervento del dott. Velio Lorenzini, assessore alla Provincia, cittadino adottivo) che Todi, città di studi e, prima ancora, di tradizione culturale, faceva storia a sé e non poteva fare a meno di un proprio Liceo Scientifico, che tra l'altro già allora si rivelava un polo scolastico di primaria attrazione. Lo Scientifico, diversamente dal Commerciale, non ebbe subito una sede stabile: le prime classi furono ospitate nella ex caserma, in Via Matteotti, in attesa che gli si aprisse quella che sarebbe divenuta la sua sede definitiva, nella ex Congregazione di Carità, in Via Roma: definitiva perché lì il "Donato Bramante" ha trascorso i suoi venticinque anni di autonomia, prima che, a seguito delle leggi di razionalizzazione, venisse aggregato al Classico, nel '94; le stesse che nel 2009 avrebbero aggregato l'Einaudi all'Istituto Agrario "A. Ciuffelli". I due anniversari hanno ricordato, dunque, un universo scolastico trascorso: quello degli istituti separati, ognuno col proprio preside ( così si chiamava allora: non "dirigente scolastico"), a cui ne è seguito un altro in cui sono subentrati gli aggreganti e gli aggregati, con i secondi cancellati e confluiti nei primi. Ma solo formalmente, perché nei cosiddetti "omnicomprensivi" la propria cifra l'hanno persa sia gli aggregati che gli aggreganti, e nei calderoni targati "liceo" o "istituto", i corsi "classico", "scientifico" "professionale", "geometri", "agraria", malgrado distinti l'uno dall'altro, hanno finito per subordinare le proprie specificità a una generica promiscuità. E' il mondo, peraltro, in cui sono nati i due più moderni corsi liceali, il linguistico e, soprattutto, il pedagogico, che potranno, sì, contare i loro anni da un iniziale anno zero,



ma non avranno alle spalle una propria storia. L'ultima vera storia, particolare, indistinguibile e irripetibile, l'hanno raccontata lo Scientifico e il Commerciale. Auguri, dunque, e rallegramenti!

*\*Da "Quarant'anni dell'Istituto Tecnico Einaudi a Todi e novantesimo della professione geometra", pag. 19, Todi, ottobre 2019*

### Ricordo di Giuseppe Orsini



Il preside Giuseppe Orsini

Sabato 7 dicembre, nell'Aula Magna già a lui intitolata, è stato ricordato il prof. Giuseppe Orsini, preside dell'Istituto Tecnico Agrario dal 1949 al 1975, dopo esserne stato reggente fin dal 1944 e vicepresidente tra il 1942 e il 1944, mentre era intanto titolare della cattedra di scienze naturali e patologia, sua dal 1934: preside storico in tutti i sensi ( a cominciare dal tempo in cui ha operato, guerra e dopoguerra) e promotore dell'ammodernamento della scuola tramite importanti investimenti economici tra il 1951 e il 1973. La cerimonia ha visto l'inaugurazione del fondo storico della biblioteca donato alla scuola dagli eredi: fondo che è stato collocato all'inter-

no della ex chiesa del Monastero ( il fu Monastero di Montecristo), sconsecrata negli anni Ottanta e divenuta Aula Magna. Giuseppe Orsini era nato a Massa Martana l'11 novembre del 1906, si era laureato in scienze agrarie a Perugia e si era specializzato in discipline fitopatologiche. Aveva ottenuto molti riconoscimenti: la comenda al merito della Repubblica, la medaglia d'argento al merito silvano e la medaglia d'oro quale benemerito della scuola, della cultura e dell'arte. E' deceduto nel 1990. L'Unitre cittadina è intitolata a suo nome.

**Guido Gagliardini: cent'anni**

Anche la cerimonia di domenica 8 dicembre ha avuto a che fare con l'Istituto Agrario "A.Ciuffelli", ma in un altro modo. Il preside emerito che vi si festeggiava non solo era vivente e in salute, ma anche centenario. Proprio in quel giorno il prof. Guido Gagliardini compiva il secolo. La Sala del Capitano era gremita di una folla a strati:



in primo luogo, ovviamente, ex alunni e docenti, poi membri di associazioni (le tante che l'ex preside frequentava), poi amici e infine comuni cittadini. Al tavolo, accanto al festeggiato, alcune autorità civiche, a cominciare dal sindaco Ruggiano, e scolastiche, con l'attuale preside dell'Istituto, prof.



Marcello Rinaldi . Presentatore e coordinatore il prof. Adriano Ciani, ex allievo e attualmente docente nella facoltà di Agraria dell'Università di Perugia. Molti gli intervenuti, tra cui l'attuale presidente del Circolo Tuderte, dott. Luigino Popoli, che si è rivolto a quello che ne è stato il fondatore, venticinque anni fa. Altri hanno ricordato episodi di scuola, altri ancora di vita privata. A lui la conclusione, prima con un saluto e un ringraziamento ufficiale dal tavolo, poi altrettanti e accavallati alla vera e propria folla che gli si accalcava intorno. Guido Gagliardini, nativo di Umbertide, è tuderte da quando, nel 1933, ha iniziato a frequentare l'Istituto Agrario, per poi diplomarsi e tornarsi, dopo la laurea in scienze agrarie a Perugia, in qualità di docente e, in seguito, stabilitosi a Todi anche per ragioni matrimoniali, iniziarvi una carriera ascendente per gradi: titolare di cattedra, vicepresidente e infine preside dal



1975 ( dopo una parentesi di otto anni a Finale Emilia), sino al congedo, nel 1985. Ma non ha avuto, Gagliardini, solo esperienza di scuola, l'ha avuta anche di guerra, con una prigionia distribuita in ben sei campi di concentramento sparsi in Germania e Polonia, tra il 1943 e il 1945, che lui stesso ha raccontato nel suo volumetto autobiografico.\* Chissà se sarà stata questa doppia esperienza, fortemente umanitaria, a suggerirgli di non volere regali, ma di sostituirli, semmai, con un contributo ad una somma valida per una borsa di studio da assegnare a due studenti meritevoli dell'istituto? (Cosa che è stata fatta nel corso della cerimonia?). Noi crediamo di sì. E comunque ci piace pensarlo. Anche per questo, oltre che per la veneranda età e il servizio reso alla città intera, gli inviamo, come Associazione e Redazione, i nostri rallegramenti e auguri.

*\*"Ricordi di un nonno", Tau-editrice, Todi, 2011*

*caffetteria*  
**BIGANTI**



## TEATRO E MUSICA

Stagione di prosa e d'opera, promossa dal Comune in collaborazione con il Teatro Stabile dell'Umbria e il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto:

**-Il cielo sopra il letto**, di D.Hare. Interpreti Luca Barbareschi e Lucrezia Lante Della Rovere. Regia di Luca Barbareschi (Teatro Comunale, sabato 7 dicembre)

**-Il Misanthropo**, di Molière. Interpreti Giulio Scarpati, Valera Solarino e Blas Roca Rey. Regia di Nora Venturini (Teatro Comunale, martedì 17 dicembre)

**-Il costruttore Solness**, di H.Ibsen. Interpreti Umberto Orsini, Lucia Lavia, Salvo Drago e altri. Regia di Alessandro Serra (Teatro Comunale, mercoledì 17 gennaio)

\*\*\*

**-Tango per due**: Andrea Cortesi violino, Emiliano Leonardi chitarra, maestri del tango argentino Roberto Bognart e Rebecca Serrano Rodriguez (Sala delle Pietre, giovedì 16 gennaio)

**-Viaggio nella canzone d'autore italiana**. Interpreti i Neutro Blues M.A.C. Espresso Italia, con la partecipazione di Andrea Pesaresi & Isotta e Alessio Bruni (Teatro Comunale, venerdì 25 e sabato 26 gennaio)

### Attività della Biblioteca

*Corso di libroterapia*, tenuta dalla dott.ssa Lucia Magionami (sabato 18

gennaio)

*Gruppo di lettura* (giovedì 23 gennaio)

### Ciclo di "Museo Vivo"

Sala Affrescata del Museo-Pinacoteca

*La biblioteca degli Eritrei. Una famiglia di umanisti nella Todi del Cinquecento*. Relatrice Anna Mori, docente dell'Università per gli stranieri di Perugia (mercoledì 27 gennaio)

*Locale o globale? L'agrofilia dei fratelli Bovalini nella Todi post-unitaria*. Relatore Marco Maovaz, docente dell'Università degli Studi di Perugia. (mercoledì 27 novembre)

### Incontri in libreria (Ubik) in Via Ciuffelli e altre sedi

*"I racconti del favoliere"* di Andrea Carbonari. Ne hanno parlato Giovanni Antonelli e Gianluca Prosperi. Sono intervenuti gli attori dell'Acor Martis" e il fisarmonicista Silvano Paradisi (domenica 29 dicembre)

*"L'Italia del Novecento"*, di Miguero Gotor. Ne hanno parlato con l'autore il prof. Sergio Guarente, l'ambasciatore Guido Lenzi e la dott.ssa Catuscia Marini (Aula Magna del Liceo Iacopone, venerdì 24 gennaio)

*"DVD del chitarrista Giulio Castrica"*. Accanto all'autore, che ha suonato alcuni brani, sono intervenuti Marcello Boni, Simone Gentili, Giulio Pocecco e il prof. Sergio Guarente (lunedì 27 gennaio)

*"Liliana Segre. Il mare nero dell'indifferenza"*, di Giuseppe Civati. Sono in-

tervenuti Fabiola Bernardini e Romina Perni. In collaborazione con l'A.n.p.i. sez. "cap. Carlo Barbieri" (mercoledì 29 gennaio)

### Attività del Fondaco

Al Circolo Tuderte:

*-Beatrice risponde a Dante*, pièce di Enrico Bernard (sabato 14 dicembre)

*-Visione di "Uomo e galantuomo di E. De Filippo"* (domenica 12 gennaio)

*-La terza età; un'opportunità: Incontro con il dott. Giovanni Peliti* (sabato 18 gennaio)

*-E la luna...bussò lo sbarco del 1969* (sabato 25 gennaio)

Al Bar Fondaco:

*-Incontro tra generi: Mercury e Caballé, la nascita dell'opera rock* (lunedì 2 dicembre)

*-Catullo tra "nugae" e "ineptiae": giochi e sciocchezze amorose* (lunedì 13 gennaio)

*-I Finzi Contini: dal premio Viareggio all'Oscar di De Sica* (lunedì 27 gennaio)

### I Venerdì del Liceo

Aula Magna di San Fortunato

*"Fisica e astrofisica del '900"*. Relatore il prof. Maurizio Maria Busso, dell'UNIPG (5 dicembre)

*"Nano-sequenze del DNA come target antitumorali"*. Relatori Lucia Comez, del CNR Umbria, e Alessandro Paciaroni, dell'UNIPG (13 dicembre)

**fiori**  
**SERAFINI**

FIORI E PIANTE  
ADDOBBI PER CERIMONIE  
SERVIZIO INTERFLORA

Via A.Cortesì 27 - Tel.075.8942085 - TODI

**Unitre "G.Orsini"**

(Circolo Tuderte, Piazza del Popolo)

-“ *Le forme geometriche nell'evoluzione della città*”. Relatore Maria Antonietta Benedetti, docente della Scuola Media “Cocchi-Aosta (ve nerdi 6 dicembre)

-“*Il soprano Nera Marmora: da Terni a Todi*”. Relatore Manfredo Retti (docente emerito del Liceo “Iacopone da Todi” (giovedì 12 dicembre)

-“*Bonifacio VIII e la città di Todi*” Relatore Francesco Campagnani, storico e ricercatore (venerdì 24 gennaio)

-“*La Repubblica Romana del 1849 a Todi e a Orvieto*”. Relatore Luca Montecchi, docente della Scuola Media “Cocchi-Aosta”(venerdì 31 gennaio)

\*\*\*

**MOSTRE**

-**Mostra di pittura** della Scuola di Sandro Bini ( Sala delle Pietre, dal 21 dicembre al 12 gennaio)

-**Cartografie, mappe e catasti nel territorio di Todi dal XVII secolo al Catasto Gregoriano**, promossa dall'Associazione Geometri della Media Valle del Tevere, in collaborazione con il Collegio dei Geometri Laureati di Perugia ( Istituto Tecnico Commerciale “L.Einaudi, dall'8 dicembre al 12 gennaio)

**NATALE A TODI****Eventi Musicali**

-**Concerto natalizio**: Band “The Brassies”, organizzato dal Comitato Porta Romana Bella (Chiesa di San Nicolò,

domenica 15 dicembre)

-“*Laudato sii..*” : Allievi della Scuola Primaria di San Fortunato-Santa Prassede (Duomo, venerdì 20 dicembre)\*

-**Musiche di Natale**: Gruppo Musicale “Les Triplettes” (Sala del Capitano, domenica 22 dicembre)

-**Concerto corale** (Duomo, domenica 22 dicembre)

-**Concerto di Capodanno**: Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani, diretta da Hossein Phiskar. Solisti: soprano Francesca Tassinari, tenore Riccardo Rados (Teatro Comunale, mercoledì 1 gennaio)

-**Concerto di Musica Sacra**: Coro “San Benedetto” di Norcia diretta da Luca Garbini (Tempio della Consolazione, venerdì 3 gennaio)

-**Concerto di inizio anno**: Ensemble bandistico Carlo Della Giacoma, diretto da Claudio Baffoni, con la partecipazione del Coro del Liceo diretto da Vittorio Scanu (Sala delle Pietre, venerdì 3 gennaio)

Comunale, domenica 15 dicembre)

**Presepi**-**Presepe vivente**: centro storico, sa-

Il presepe di Vittoria Assicurazioni

bato 28 dicembre

-**Chiesa di San Silvestro**, a cura dell'Associazione Presepisti, dal 1 di-



-**Concerto dell'Epifania**: Orchestra Sinfonica di Bari diretta da Salvatore Silvestro (Teatro Comunale, sabato 4 gennaio)

-**Christmas Dream**: coro e ensemble d'archi “madre Speranza”, diretto da Marco Venturi. Al pianoforte Simone Benedetti. Soprano Cristina Paolucci (Duomo, domenica 5 gennaio)

**Eventi teatrali**

-**Manicomio**: i Rimbamband (Teatro

cembre al 6 gennaio)

**Animazione e giochi**

-**Mary Christmas** (Biblioteca Comunale, 4-11 -18 dicembre)

-**Laboratorio di Natale**, a cura della Loop Events (Museo Civico, 8-21 dicembre)

-**La Casa di Babbo Natale**: Piazza del Popolo, dall'8 dicembre al 6 gennaio)

**IDROTERMICA**di **BAIOCCO M. e DOLCI C.**

Via Orti Pensi, 15/17 - TODI (PG)

Tel. magazzino: 0758944969

Cellulari: Baiocco 335/368331 · Dolci 335/368335

Installazione di  
Gruppi Termici Riello e  
Impianti Idrotermici Sanitari  
Impianti Condizionatori d'aria



-La vera storia della Befana, a cura del Teatro di Figura (Ridotto del Teatro, sabato 4 gennaio)

-I giochi da tavola e di ruolo delle feste, a cura della Compagnia dell'Aquila (Ridotto del Teatro, domenica 5 gennaio)

-La Befana in Piazza: Piazza Garibaldi, 6 gennaio

*\*Il coro, composto da centodiciassette elementi dai sei ai dieci anni, diretto dalla maestra Francesca Chiavari, si è esibito in canti che sono stati ispirati dall'Enciclica di Papa Francesco "Laudato sii..". Partendo proprio da questo testo i piccoli alunni hanno potuto comprendere pienamente quanto sia importante "Madre Terra", il rispetto e l'amore che tutti noi dobbiamo avere per averne cura. Il dono che abbiamo ricevuto è inestimabile ed è anche attraverso i canti che i bambini hanno pensato di ringraziare il Creatore promettendo di aver cura di ciò che ci è stato affidato. Grande commozione e meraviglia ha destato il vedere la compostezza dei bambini che si alternavano per esibirsi sulle scale sottostanti l'altare. Ma il momento più emozionante e di grande impatto visivo ed emotivo è stato quando i centodiciassette alunni hanno riempito tutti i gradini dell'altare ed hanno cantato all'unisono tre brani. Il concerto si è concluso con i bambini che hanno invitato tutti i presenti, la Dirigente Scolastica dott.ssa Silvana Raggetti e le insegnanti a cantare insieme "Tu scendi dalle stelle". Un breve discorso della Dirigente, che si è complimentata con Francesca Chiavari e con i bambini, e del parroco Don Francesco Valentini, hanno concluso un pomeriggio veramente emozio-*

nante.

*Segnaliamo poi che da alcuni anni, ormai, un gruppo di volenterosi cittadini, che si chiama "Via Crucis-Presepe Vivente", organizza un presepe vivente che percorrendo le vie di Todi con un corteo in costume sempre più numeroso, giunge alle scale del Tempio di San Fortunato, dove si svolge la scena della Natività di nostro Signore. Quest'anno, a rendere più suggestiva la rappresentazione, c'erano, ancora una volta, i bambini della Scuola Primaria, anche se non tutto l'organico per cause varie (assenze da Todi, malattie, altri impegni), ma decisi, in circa venticinque, a dare il meglio di se stessi, sempre sostenuti dalla maestra Chiavari e dalle insegnanti. I loro canti hanno reso ancora più suggestivo il quadro.*

Maria Luisa Angeli Coarelli

## MANIFESTAZIONI

### Tra distopia e realtà

Venerdì 6 dicembre, nel Ridotto del Teatro, è stato presentato il libro di Aldous Huxley "Il mondo nuovo: è questo in cui viviamo? Ne ha parlato l'autore.

### Per Ignazio Silone

Lo scrittore abruzzese è stato ricordato in una serie di appuntamenti svoltisi tra l'8 e il 15 dicembre nei Palazzi Comunali: domenica 8, nella Sala delle Pietre inaugurazione della mostra itinerante "Ignazio Silone: l'arte è un fiore selvaggio, ama la libertà"; lunedì 9, nella Sala del Capitano, inaugurazione del convegno di studi alla presenza di alcune classi liceali; mercoledì 11, discussione su alcuni

temi dello scrittore, con i prof. Giovanni Zavarella, Angelo De Nicola e Lilliana Biondi. L'iniziativa del convegno è stata presa in collaborazione con il Centro Studi Siloniani e il comune di Pescina,

### Centenario Rodari

Un incontro sul tema "La fantastica lezione di Gianni Rodari", sabato 11 gennaio, nella Sala del Capitano, ha celebrato il centenario della nascita dello scrittore. E' seguito, domenica 12, nel Ridotto del Teatro, unno spettacolo dal titolo "I signori G nel paese della fantasia".

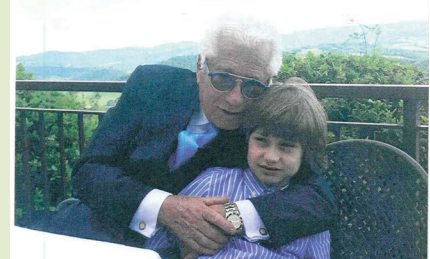
### Nuovo consiglio in "Verde Todi"

Queste le nuove cariche per il biennio 2019-2021:

presidente Gabriella Giammarioli, vicepresidente Francesco Luzzi. Consiglieri: Luigi Frassinetti, Alessandra Mallozzi, Paola Rovida.

## NELLA COMUNITA'

### Riconoscimenti



L'avvocato dott. Luciano Antonini ha ottenuto da parte dell'Ordine degli Avvocati di Perugia un ambito riconoscimento, che premia i cinquant'anni di attività, una specie di nozze d'oro con la professione. La cerimonia, che ha dato spazio anche a un momento di riflessione sui valori della professione forense, si è svolta nel complesso



# M CERAMICHE I MARCHETTI S.R.L.

*Professionalità e Cortesia*

**Pavimenti - Rivestimenti  
Arredo Bagno - Box Doccia  
Rubinetterie - Idrosanitari**

**Bivio Crocefisso - Todi (PG)  
Tel. e Fax 075.8943799**

monumentale di Santa Giuliana, con le musiche della Brusco's Band, capeggiata dall'avvocato Marco Brusco. Presente anche il procuratore generale presso la Corte d'appello, Fausto Cardella. I più sentiti rallegramenti dalla Redazione, a cominciare da quelli del direttore Manfredo Retti all'amico Luciano, compagno di scuola di più stagioni.

**Lauree**

Eleonora Mancini Frongia si è laureata, con la massima votazione e lode, in



Archeologia presso l'Università di Perugia, discutendo una tesi sul seguente argomento: "Neoria e scali di alaggio nel Mediterraneo antico". Relatore il prof. Luigi Fiume. La tesi, molto apprezzata, darà luogo a una pubblicazione.

Michele Beati, ancora presso l'Università degli Studi di Perugia e di nuovo con massima votazione e lode, si è laureato in scienze politiche, discutendo la seguente tesi: "La crisi del Congo e l'Amministrazione Kennedy". Relatore il prof. Lorenzo Medici. Ad ambedue i rallegramenti della Redazione.

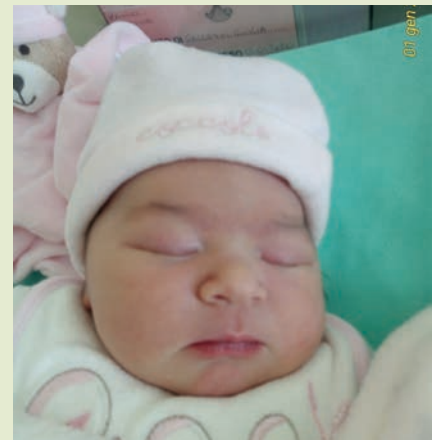
Maddalena Carbonari, invece alla Sapienza di Roma, ha conseguito la lau-



rea magistrale, discutendo il tema "Organizzazione e marketing per la Comunicazione d'impresa". Il suo cognome rimanda immediatamente a Todi: infatti è figlia di un tuderte, l'ing. Roberto Carbonari. Si abbia i più sentiti rallegramenti, anche per l'esito della discussione: centodieci e lode.

**Nascite**

Martina è la prima nata femmina dell'anno in Umbria: il 1 gennaio alle ore 2.12, presso l'Ospedale di Pantalla: madre Giulia Galletti, padre Miiko Mattioli. Peso kg.3,730. Ne dà notizia il nonno Luigi Galletti, che così si esprime: "Ho trovato una grande efficienza di tutto il Reparto, molta umanità e disponibilità da parte di tutti gli operatori. Pur risiedendo, la mia famiglia, a Perugia, abbiamo scelto questo Ospedale, oltre che per le nostre origini tuderti, anche perché questo nosocomio è una grande eccellenza territoriale. Colgo l'occasione per ringraziare la ginecologa dott.ssa Pazzola, la pediatra dott.ssa Mercuri,



l'anestesista dott.ssa Vanini, l'ostetrica Massoli e l'infermiera Ramazzotti. Ringrazio anche il direttore del reparto dott. Martinoli". Auguri dalla Redazione.

**Celebrazioni**

La giornata dell' 8 dicembre scorso è stata dedicata alla "Virgo Fidelis", da parte dell'Associazione Nazionale Carabinieri sezione di Todi, con una messa celebrata nel Santuario di Colleva-



lenza dal vescovo emerito di Gubbio, mons. Mario Ceccobelli. Presenti il vicesindaco Ruspolini e la consigliera regionale Francesca Peppucci. Ricordiamo che la Virgo Fidelis è la patrona dell'Arma.



**VisionOttica  
Bianchi**

Todi (PG)  
Via Angelo Cortesi, 44 · 06059 · Tel. 075 8943144

# Nuova sede Aci a Todi in località Pian di Porto

## Intervista ai gestori, i fratelli Davide e Giorgio Carboni

La Redazione

### Quando è nata l'Aci a Todi ?

La sua prima delegazione è del 1958, la terza dopo Città di Castello e Spoleto. La sede era al pianterreno di Palazzo Valenti, in Piazza Umberto I, di fronte alla scalea di San Fortunato. Poi si è trasferita a Pian di Porto, presso la Concessionaria Fiat Bruno Bruni.

### E voi, quando siete entrati?

Nei primi anni Novanta, quando è tornata ad avvertirsi l'esigenza di una sede in centro, che abbiamo assunto noi. Era in Via Ciuffelli. Poi è stato nuovamente necessario trasferirci fuori le mura, in Viale Tiberina 124.\* Pian di Porto è rimasta inattiva per circa dodici anni, finché, proprio un mese fa, abbiamo riaperto la delegazione Aci di Ponterio, grazie alla collaborazione con l'Automobile Club Perugia. Dunque il punto di servizio della zona torna ad essere operativo, con sede a Pian di Porto Voc. Campette 144/27\* presso il complesso Euro-palace. Quindi ci troviamo a gestire le due delegazioni, quella di Todi città e questa di periferia.

### Com'è la vostra attività?

Come abbiamo già detto, la nostra società "Autoscuola Agenzia Tuderte Srl", gestisce nel complesso i due citati punti vendita a Todi e uno a Perugia. Presso tutti i nostri punti di servizio si può usufruire delle seguenti prestazioni: rinnovo patente con medico in sede, bollo auto; passaggi di proprietà di autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori; consulenza specialistica per il trasporto di merci in conto proprio e conto terzi; assistenza ai soci Aci. Inoltre presso la sede storica di Todi in viale Tiberina, 124 è operativa l'autoscuola per conseguimento di tutte le categorie di patenti, corsi professionali *Cqc* e *Cronotachigrafi*, fondata da



nostro padre Pietro Carboni, recentemente scomparso.

### Altro ancora?

Sì, il giorno 6 dicembre scorso, presso l'Hotel Brufani di Perugia, ci è stato conferito il premio fedeltà ACI in occasione del GallACI 2019.

In tale evento, l'ente ha promosso una raccolta fondi in favore del Centro Speranza di Fratta Todina, al quale l'Automobile Club di Perugia è molto legato, facendo fede ad una sua missione ben precisa: "Acisociale".

Grazie alle precedenti donazioni dell'ente, infatti, presso il Centro Speranza di Fratta Todina è stato possibile realizzare una cucina multi-adattata, una stanza di musico-terapia, una parucchiera, la progettazione del giardino sensoriale, ed altre importantissime opere utili alla stessa struttura.

### Grazie dell'intervista, rallegramenti e auguri di buon lavoro

\*Via Tiberina, 124 tel. 075 / 8944745

\*Pian di Porto Campette, 144 / 27 tel. 075 / 8945522

\*Studio Perugia, S.Andrea Pratiche Perugia, Via Pietro Soriano, 62/C, tel. 075 / 5292146

## Virgilio Fossombroni



Tornava spesso a Todi, ma non vi abitava più dagli anni Settanta, per cui è opportuno presentarlo a chi non lo conosceva. Nipote del canonico don Antonio Fossombroni, ebbe da lui un forte orientamento religioso, che, in adolescenza lambì la vocazione, al punto da fargli frequentare, dopo il ginnasio, il seminario, dove completò gli studi liceali. Dopo due anni di ingegneria a Pisa (scelta a causa della sua passione per l'elettronica), dovette, per motivi familiari, lasciare e passare a Lettere, che gli permetteva un accesso più rapido al lavoro e che, comunque, soddisfaceva anche il suo interesse per la cultura, l'arte e soprattutto la musica (aveva imparato a suonare il pianoforte e l'organo sotto la guida del maestro Don Mario Venturi). Dopo alcune supplenze a Todi, ottenne un incarico a Bezzeca, in Trentino, dove rimase quasi un decennio e conobbe quella che diventerà sua moglie, con la quale poi si trasferirà a Firenze, dove lei abitava e dove anche lui, dopo un periodo di pendolarismo, otterrà infine la docenza, nella Scuola Media di Scandicci. Noi, all'incirca coetanei, ne conserviamo un'immagine precisa, dove il prevalente orientamento religioso (coltivato anche dopo l'uscita dal seminario, con l'assidua militanza nell'Azione Cattolica), non escludeva fermenti di pensiero alternativo, che lo spinsero a frequentare, nel '68, il gruppo giovanile progressista raccolto intorno alla rivista "This week in Umbria". Lo

ricordiamo poi come proiezionista, per qualche tempo, al Cinema Iacopone, da collaboratore, nonché da appassionato cinefilo. Ma lo ricordiamo poi come dedito al sostegno della famiglia, quando, a seguito della morte del padre e dello zio Don Antonio, gli gravò tutta sulle spalle, con una madre vedova, una sorella di quattordici anni più piccola e un'altra sorella, appena più giovane di lui, seriamente ammalata.

*"Allora gli equilibri si spezzarono"* dice la sorella Giuseppina *"e il tuo atteggiamento verso la vita cambiò: da sognatore che eri diventasti un uomo attento e vigile. Nel raccontarti dovrei scrivere un fiume di pagine, ma ti descrivo in poche parole: sei stato una persona gentile, semplice, corretta, attenta, disponibile, educata, altruista, rispettosa degli altri, certamente caparbia, ma affidabile in ogni senso. Ti ringrazio dal profondo del mio cuore anche a nome di mia sorella Anna Maria per esserci stato così vicino. Il tuo ricordo rimarrà indelebile e la tua assenza segnerà un vuoto incolmabile. Grazie, fratellone mio, di avermi voluto bene come un padre."* Ringraziamo Giuseppina (e Anna Maria) per le commosse parole, e inviamo le nostre più sentite condoglianze alla moglie Carla Bigi e alla figlia Chiara.

## Rosanna Proietti Epifani

Crediamo che pochi ricordassero o addirittura sapessero del doppio cognome, tanto era nota come "la signo-



ra Pianegiani, moglie di Sandrino", e tanto aveva segnato di sé l'ambiente del caffè, generalmente alla cassa: cortese e taciturna, sorridente e riservata. Vi si era associata, non ap-

pena unitasi in matrimonio con Alessandro, lo storico gestore del quale il caffè porta ancor oggi il nome. Originaria di Collepepe e tuderte acquisita, ha mancato di pochissimo i cent'anni. La Redazione invia le sue condoglianze al figlio Angelo e ai suoi familiari, con un particolare saluto dagli amici Manfredo, Maurizio e Gianluca.

## Luigi Silvestri

*Ciao Gigiolo, ti chiamo con il soprannome con cui tutti ti chiamavano perché, insieme al tuo nome, l'avevi*



*ereditato dal nostro nonno Luigi. Te ne sei andato silenziosamente, senza nessun fragore dalla scena di questo mondo, in una giornata in cui si udiva solo il rumore della pioggia torrenziale, dopo aver lottato con tutta la tua volontà e dignità contro quel terribile male che ti attanagliava da circa tre anni. Le tue ultime parole sono state rivolte a noi che ti eravamo vicine, con tutta la premura che ti ha distinto sempre nel pensare agli altri. Grazie perché mi sei stato amico e fratello. Quando eravamo vicini ognuno era preso dai propri impegni, ma quando sei stato lontano per motivi di lavoro e perché hai militato nell'Aeronautica, hai saputo esprimere attraverso le lettere ciò che non riuscivi ad esprimere verbalmente. Grazie anche dei dispetti, che insieme a nostra sorella Luigina, mi facevate quando ero bambina ed ora mi tengono compagnia facendomi sorridere. Tu sei il penultimo membro della mia adorata famiglia; con te si chiude una storia*

*che io dovrò continuare a scrivere, seguendo le vostre orme, ed onorandovi con tutto ciò che potrò fare. Con amore, addio, tua sorella Adele. Con questa lettera desidero ricordarti ai tuoi amici che forse ancora non sanno della tua dipartita e che sempre hanno dimostrato interessamento nei tuoi confronti.*

Adele

Ringraziamo Adele e le inviamo le nostre condoglianze, da estendere alla moglie e a tutti i familiari.

## Gianfranco Begani

*Per commemorare Gianfranco Begani è giusto soffermarsi soprattutto sugli aspetti che ne hanno fatto persona conosciuta da molti perché molto ha dato alla nostra comunità. Coloro che, come noi, per molti anni, hanno condiviso con lui momenti di vita e di attività, lo ricordano subito per il suo atteggiamento apparentemente burbero, nella realtà sempre aperto e dispo-*



*nibile, il suo essere sempre toscano, e poco tuderte, nel modo di pensare e di parlare, la sua disponibilità comunque ad affrontare i problemi che puntualmente si presentavano. Ma per noi la storia di Gianfranco si connette anche, e strettamente, alla storia del cinema*

*di Todì, in un percorso che si è iniziato negli anni Sessanta e protratto sino a non più di cinque anni fa. Era la figura che potremmo definire operativa ma in senso molto ampio: non un operaio, bensì la persona che, in modo volontario, garantiva una serie di servizi che sono necessari per la vita di uno schermo. Aveva cominciato giovanissimo, nel Cinema San Nicolò (un cinema che ormai solo i più anziani ricordano): lui factotum (si occupava di pellicole, proiezioni, affissioni, riordino della Sala e organizzazione generale), noi dediti alla programmazione e alla contabilità. E nel Cinema San Nicolò, Gianfranco ha anche conosciuto la sua prima moglie, Gabriella. Dopo i primi anni Ottanta, con la riapertura del Cinema Jacopone, ci hanno seguiti ambedue nella nuova avventura e Gianfranco è stato ancora una volta la figura che garantiva tutti i servizi. La prematura morte di Gabriella non ha cambiato il suo rapporto con il Cinema, ha anzi accresciuto la sua partecipazione e la sua passione: era anche per lui l'occasione per superare la solitudine. Dopo alcuni anni è arrivata la nuova compagna e moglie, Claudia, la figlia Emma Sofia, anche esse in qualche modo partecipi dell'attività comune. Sul Cinema ci siamo soffermati proprio per lo spirito con cui Gianfranco ha vissuto questa esperienza di volontario: una attività che non mirava al guadagno ma a contribuire, in qualche modo, alla attività culturale e di svago dei Tuderti. Nel nome del volontariato che si connetteva perfettamente con le sue convinzioni ideali e politiche.*

Francesco Tofanetti e Manfredo Retti

Si associano gli amici ed ex collaboratori Tiziana Ferretti, Antonio Rizzo e Carlo Pericolini, con Denise.

## Orlando Mariani

*Vivrai nei nostri cuori. Con l'infinito e indistruttibile amore di sempre I tuoi figli, il tuo genero, le tue nipoti*



Molte condoglianze ai familiari, in particolar modo ai figli Maria Letizia e Giancarlo.

## Antonio Menciotti



Una lunga vita trascorsa nelle comunità di Colleva e Rosceto, che ha vissuto con un forte senso di appartenenza e di integrazione sociale, sostenute anche da un intenso vitalismo. La Redazione invia le proprie condoglianze alla figlia prof.ssa Tiziana Menciotti, docente di lettere classiche al Liceo Jacopone, e quelle personali del direttore Manfredo Retti all'amica Tiziana, ex collega di molti anni.



**Vittoria**  
**Assicurazioni**

**NARDONI & LATINI**  
**TODI**

Agevolazioni e sconti particolari per i possessori del tesserino Pro Todi ed abbonati a Città Viva.

OMAGGIO pacco soci Touring Club Italiano ed iscrizione annuale per sottoscrittori di polizza casa, sanitaria, infortuni, vita o fondo pensione.



**Touring Club Italiano**

**e-mail: agenziatodi@agentivittoria.it - Tel.: 075 8987320 - 075 8987323**

# Collevalenza: fine di un'epoca

## Chiusa, dopo cinque generazioni, la bottega dei Marcuccini

Dunque non si mangeranno più le salsicce di Marcuccini, note ovunque? E lo storico spaccio-emporio di Collevalenza ha chiuso i battenti? La risposta è sì, dal 31 dicembre scorso. Scompare un'attività passata attraverso cinque generazioni. Iniziata ai primi del Novecento da Domenico Marcuccini in località Buco Camerata, da dove lui partiva con il carretto a traino d'asino, per esercitare un piccolo commercio alla volta di Terni e Todi, con qualsiasi condizione atmosferica, anche la più inclemente, da cui il nomignolo "Bruttotempo" esteso a tutti i discendenti; proseguita con i figli Marsilio e Lorenzo e, poi, con il nipote detto "Checco", insieme ai quali ampliò l'attività affittando un piccolo locale a Collevalenza, sotto l'arco d'ingresso del Castello, a destra di chi entra, dove iniziò a vendere fichi, mosciarelle, castagne secche, nocchie, fagioli, fave, baccalà, aringhe, sarde. Nel 1927 acquistò nuovi locali nel primo vicolo a sinistra della piazza, mentre contemporaneamente, nel fine settimana, la moglie Francesca e la nuora Agata, moglie di Marsilio, cucinavano un



po' di tutto e accoglievano a mangiare, soprattutto i contadini che, dopo la messa, rimanevano in paese nel pomeriggio. Di lì a poco tutta la famiglia Marcuccini (Domenico, Francesca, Lorenzo, Marsilio, Agata, e Checco), trasferì nel vicolo anche la propria abitazione. Alla merce mangereccia (dopo la prima guerra mondiale anche le arance e lo zucchero) si aggiunsero



ferramenta di vario genere, nonché il petrolio e il carburante (fondamentale, il secondo, per l'acetilene, ancora usata). Accanto all'attività commerciale vera e propria si affiancò poi quella di trasporti, effettuata fino al 1947 con un carretto a quattro ruote trainato da due muli, poi con una Fiat 14 tagliata a metà e trasformata in camioncino e, successivamente, con altri due camioncini Volkswagen.

Il trasporto con il carro era, ovviamente, molto faticoso e si svolgeva almeno tre volte la settimana, con inizio del carico alla domenica pomeriggio (i maschi a turno, perché la bottega rimaneva sempre aperta), partenza intorno alle venti, arrivo a Terni alle cinque del mattino e ripartenza per Todi intorno alle quindici con la merce ordinata, fino al ritorno a Collevalenza all'alba, scarico, e di lì, circa le otto, a Todi, per la restante merce da consegnare ai commercianti e agli artigiani. Nei primi anni Sessanta, rarefatti i trasporti, l'impegno di tutta la famiglia si è concentrato nella gestione della bottega, ormai un vero e proprio emporio, arricchito di altri prodotti (anche alimenti per animali), dove lavoravano ancora Lorenzo e Marsilio, il nipote Checco con la moglie Italia Pantella e le figlie Spe-

ranza ed Emanuela e, durante le vacanze, l'altra figlia Anna Maria. E' in questi anni che la bottega è diventata nota per l'eccellenza delle salsicce e degli insaccati in genere, con vendite non solo a Todi, ma anche a Terni e a Roma. Questo fino alla fine degli anni Ottanta, quando, andati in pensione Checco e Italia, la titolarità e la gestione sono andate alla figlia Emanuela e, successivamente, alla figlia di lei Elena Filippetti. Ma era cominciata una nuova epoca, fatta di supermercati e supermotorizzazione, mentre nel frattempo la frazione si andava lentamente spopolando. Questi i motivi dell'arresto, con il quale se ne va un pezzo di storia del paese e del territorio. Ciò che non se ne andrà, almeno si spera, è la memoria di una solidarietà a largo raggio che i Marcuccini di più generazioni hanno esercitato nei confronti dei clienti, soprattutto i contadini, ai quali, stretti tra gli obblighi del lavoro e quelli della sopravvivenza, era concessa la merce in credito, con licenza di pagare quando potevano e in quantità proporzionata all'esito delle raccolte. O addirittura, talvolta, con scambio di prodotti. Una catena sociale che fa onore a questa famiglia di altri tempi e valori, e di cui chi ne ha fruito non può che serbare gratitudine.





# Vasciano, frazione superattiva

## Un ricco Natale con presepe e tombolata

Maria Giovanna di Tria

Non c'è dubbio che la frazione di Vasciano è in continuo fermento in ogni stagione e non poteva esserci occasione più propizia delle festività natalizie per averne l'ennesima conferma. A guidare la comunità è l'Associazione Verde Vasciano la cui presidente Elisa Filippetti e alcuni validissimi consiglieri, tra i quali Gianluca Perri, Adriano Martelli, Mirko Filoia e Roberto Benedetti, hanno apportato un entusiasmo rinnovato, grazie soprattutto alla loro determinazione nel programmare tante iniziative in questa bellissima frazione di Todi. Per le festività natalizie, ma non solo, il centro dei loro incontri è stato la Sala Parrocchiale della Chiesa del paese e la piazzetta antistante. Il tutto quindi con la benedizione del loro amato Parroco Don Alceste Corboli con il quale la comunità ha da sempre un rapporto affettivo indissolubile. E' dalla Chiesa che in maggio, in occasione della festa del Patrono, San Vincenzo Ferreri, Don Alceste guida la Processione, seguito dai suoi parrocchiani, con la tradizionale fiaccolata e carri addobbati a festa. La Santa Messa della Domenica, con il Coro di Vasciano è un altro momento di gioiosa partecipazione. D'estate la piazzetta diventa un luogo di festose tavolate all'aperto e quello che più stupisce è la presenza fattiva di molti ragazzi, tutti desiderosi di dare il proprio contributo. E' quindi sulla piazzetta della Chiesa che si allestisce il bellissimo Presepe, per la realizzazione del quale si fa affidamento sulla collaborazione di chiunque. Durante tutto il periodo delle festività, si è organizzata una tombolata con cena conviviale e l'arrivo a sorpresa di Babbo Natale con doni per tutti i bimbi. Note in tutto il territorio di Todi e dintorni, sono anche gli appuntamenti mensili delle "briscolate". Tutto questo contribuisce a fare di Vasciano un luogo dove si vive bene, dove tutti si conoscono e assaporano il privilegio di sentirsi come in un'unica grande fami-



glia. *"Ci sentiamo fortunati"* dice Elisa Filippetti *"e il nostro unico obiettivo è quello di valorizzare sempre più l'intera area, da sempre luogo di aggregazione di grandi e bambini"*. All'Associazione Verde Vasciano è stata data infatti la responsabilità di gestire una superficie di una "area verde" e, sicuramente, anche questo contribuisce a dar loro maggior entusiasmo per la realizzazione di nuove iniziative. Hanno infatti ricostruito il bocciodromo, un piccolo parco giochi per bimbi e, grazie al prezioso contributo dell'Amministrazione Comunale, saranno completati entro la primavera prossima i lavori della "casetta polivalente". A noi non resta altro che complimentarci con i Vascianesi e in particolare

con chi fattivamente contribuisce a raggiungere questi gratificanti risultati.



# Pantalla: a ricordo dei Caduti

## Inaugurata la stele nel sessantesimo dell'Associazione Combattenti e Reduci

*Associazione Combattenti e Reduci Pantalla*

Lo scorso 10 novembre 2019 si è svolta a Pantalla la Cerimonia di commemorazione dei Caduti e per l'occasione si è inaugurata la nuova piattaforma del Monumento ai Caduti e illuminata la "Stele", un evento grandioso per la nostra comunità che dopo anni di attesa ha visto finalmente realizzato il desiderio dei Reduci che non sono più tra noi. I lavori sono stati realizzati grazie alla generosità di tanti cittadini e per l'interessamento del Cav. Giammario Granieri; è stato posto un "memoriale" che resta come testimonianza degli ideali del Fondatore Antonio Caputo che ha saputo trasmettere alle generazioni che si sono susseguite nel corso dei quarant'anni alla guida della Sezione, l'amore per la Patria e la fedeltà alla Bandiera. Presenti alla Cerimonia il Sindaco avv. A. Ruggiano e il Maggiore dell'Arma dei Carabinieri L. Salvati, la dott.ssa Nevia Caputo figlia dell'amatissimo Antonio che ha ricordato la figura del padre, un uomo semplice ma con forti ideali patriottici. Protagonisti, come sempre, i ragazzi della Scuola Elementare di Pantalla e la Banda Musicale del Paese che hanno reso ancora più festosa tale Manifestazione. La giornata si è conclusa con un momento conviviale molto partecipato.



# SERAFINI

## ONORANZE FUNEBRI

*Dal 1910... Rispetto, Competenza e Serietà*

TODI (PG) - Loc. Torresquadrata, 201 H/I  
Tel. e Fax 075.8944944

Servizio 24H  
[www.impresafunebreserafinitodi.it](http://www.impresafunebreserafinitodi.it)

Luca  
Cell. 335.7122297

Marco  
Cell. 393.3321610

Andrea  
Cell. 328.6669000

Marcello  
Cell. 337.639744

# Due tuderti a Fiume con D'Annunzio

## Nel centenario dell'impresa, ricordati due tuderti che ne fecero parte



Gustavo Coccanari

Per la momentanea indisponibilità dell'Aula Magna del Liceo, la conferenza sul Centenario dell'impresa fiumana, tenuta dal prof. Giuseppe Parlato, docente universitario di Storia Contemporanea e presidente della Fondazione "Ugo Spirito e Renzo De Felice", si è dovuta fare nella pur bellissima Sala Affrescata del Museo-Pinacoteca. Ma la sede prescelta era, appunto, la prima, e per un motivo specifico, che non si deve né all'impresa di D'Annunzio, né al fatto che la conferenza era organizzata dall'Associazione Ex Allievi, ma alla "vita e opere" dei due fiumani di Todi

(uno originario, l'altro adottato), che ha avuto a che fare con la fondazione del Liceo. Il primo ne è stato, anzi, l'ideatore e promotore. Luigi Mariani, nato a Todi nel 1887, cominciò ad attivarsi nella metà degli anni Venti per la restaurazione degli studi classici ("restaurazione", perché era esistito un Ginnasio comunale, nato subito dopo l'Unità e soppresso agli inizi del Novecento), che fu ottenuta, per il Ginnasio, in sinergia e unità d'intenti con il Comune, mentre per il triennio in una campagna promozionale condotta, praticamente, in solitudine, col solo appoggio dell'allora vescovo

Luigi Zaffarami e in mezzo a una generale indifferenza, se non ostilità. E' qui che entrò in scena l'altro fiumano, Gustavo Coccanari. Discendente da un'antica famiglia di Tivoli, era nato in quella città nel 1899 ed aveva poi instaurato un legame con Todi in seguito al fidanzamento, poi matrimonio, con Maria Gasperoni, titolare dello storico negozio di stoffe esistito fino a qualche anno fa. Non si sa se Coccanari e Mariani ebbero modo di materialmente incontrarsi (il che è comunque probabile), ma di certo si conobbero e si contattarono, perché proprio nel periodo in cui Mariani si dava da fare per l'ottenimento del triennio liceale, e doveva addirittura confutare chi affermava, o per miopia o per i suoi interessi, che Todi aveva bisogno, semmai, di un Magistrale, e non di un Liceo, Coccanari, allora redattore de "Il Popolo di Roma", lo soccorse con una campagna di stampa, prima ribadendo la "necessità della istituzione del Regio Liceo"\*, poi rivelando i risultati di un sondaggio condotto tra gli ex ginnasiali, dal quale si evinceva una propensione in massa per il Liceo\*. Come si sa, il Liceo fu poi fondato nel 1935. Ma come e perché furono a Fiume, Luigi Mariani e Gustavo Coccanari? Mostrarono, inoltre, tratti comuni? Alla prima domanda è facile rispondere: spinti da un nazionalismo fremente. Mariani vi andò reduce dalla guerra (con dodici anni di più dell'altro, aveva potuto parteciparvi), Coccanari nell'immediato dopoguerra, addirittura prima di D'Annunzio, quando la città contesa era sotto occupazione alleata. Tratti comuni? Certamente la spinta culturale. Lo dimostra la comune battaglia per la fondazione del liceo tuderte, che nacque sì da un'istanza civica, inseparabile però da una suggestione dannunziana, che



Luigi Mariani

fu anche e soprattutto culturale. Inoltre, pur con diverso peso (Mariani era doppiamente laureato, Coccanari un tecnico-ragioniere) ebbero ambedue confidenza con la scrittura e si sentirono naturalmente memorialisti di se stessi e delle vicende che vissero. E ambedue lasciarono un diario, che per Coccanari è divenuto un libro con titolo "L'impresa dannunziana di Fiume", per Mariani è stato trasferito, in parte, nel volume "Fogli sparsi"\*, realizzato dal figlio maggiore, notaio Vittorio, e presentato a Todi nel 2005. Li unì poi una affinità tra famiglie, ambedue di tradizione filorisorgimentale: quella di Coccanari nutrita di un cattolicesimo liberale che l'aveva inizialmente avvicinata a Pio IX, per poi allontanarsene e addirittura fornire un deputato all'Assemblea Costituente della Repubblica Romana del 1849, quella

di Mariani più decisamente liberale, malgrado la presenza di un canonico. A guardar bene, qualcosa li avvicinò anche nella seconda parte della vita, quella successiva alla vicenda di Fiume e alla campagna pro Liceo. Mariani, ritiratosi a Todi, senza più distaccarsene, continuò a interessarsi alla

città, non solo seguendo passo passo il Liceo (nei due anni della fase comunale i consigli si facevano addirittura a casa sua) ma interessandosi a svariati problemi, come la destinazione a cinema del Teatro Comunale (fieramente avversata) o collaborando alla realizzazione di altre opere pubbliche, tra cui la strada Todi-Baschi. Coccanari, dopo un via vai tra Roma, Todi e Tivoli, è tornato definitivamente a Tivoli, dove è stato il primo sindaco del dopoguerra, a guida DC, fino al 1946. Studiosi o collezionisti continuano a esserlo sino al termine della loro vita, caduto rispettivamente nel 1962 e nel 1973. Del secondo si conservano opere sulla storia di Tivoli e di Todi, del primo rimane un prezioso museo storico privato, composto dai depositi di più generazioni e conservato con dedizione e cura dagli eredi nell'ultimo piano del palazzo di Piazza. È questa raccolta che, unica a Todi, mantiene viva gran parte della memoria storica locale, nella quale serpeggia, dominante, quella di Fiume: memoria vivida e al tempo stesso malinconica, al pensiero di tante energie di giovinezza mal ripagate dai tragici eventi che, appena vent'anni dopo avrebbero trasformato l'italiana Fiume nella croata Rijeka.

*"Il Popolo di Roma", 11 luglio 1933*

*\*Ibidem*

*\*\*"Fogli sparsi- Todi tra Ottocento re Novecento", edizioni dell'Anthurium.,*



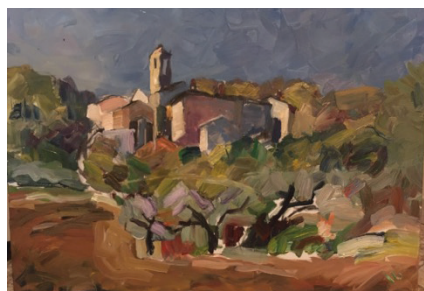
Gabriele D'Annunzio, il comandante

# Nuova scuola d'arte, l'Art School in Umbria

## Ideale prosecuzione dell'International School creata nel 1988 da Nicolas Carone

Roberto Cerquaglia

La verde Umbria da oltre cinquant'anni è ormai una ricercata meta per gli artisti di ogni parte del mondo che intendono perfezionarsi per qualche periodo o, addirittura, viverci permanentemente. Fin dai primi anni Settanta le colline intorno a Todi hanno visto l'arrivo di importanti artisti che qui hanno fissato la loro dimora o vi hanno fondato una scuola dalle cui fucine sono usciti tanti altri giovani talenti. Fra i primi a "scoprire" l'Umbria ed, in particolare, il territorio tuderte, figurano la scultrice Beverly Pepper ed il pittore Piero Dorazio (solo per citarne i più famosi) ma nel corso degli anni è stato un crescendo di artisti che hanno scelto questo angolo d'Italia. Vuoi per i colori della natura che sono vivi ed accesi tutto l'anno oppure per la tranquillità dei luoghi e della gente o per le città d'arte, fra le più belle d'Italia, con la presenza di numerose gallerie e musei d'arte. Anche il vicino territorio di Monte Castello di Vibio è stato oggetto di "attenzione" da parte di tanti artisti tra cui, fra i primi, va annoverato senz'altro il pittore Nicolas Carone un artista italo americano appartenente alla prima generazione di artisti espressionisti astratti della *New York School* la cui innovazione artistica negli anni '50 è stata riconosciuta a livello internazionale anche a Londra e Parigi. Carone si divideva fra New York (in cui insegnava) e Monte Castello di Vibio dove, nel 1988, fondò



insieme ad altri artisti l'*International School of Art* che, per oltre venti anni, ha organizzato corsi estivi di disegno, pittura e scultura per centinaia di artisti in erba desiderosi di perfezionamento, provenienti da ogni parte del globo. Una bella intuizione che, sotto altre forme e sotto la guida di altri insegnanti, tutt'ora prosegue. Fino all'anno della sua scomparsa (avvenuta nel 2010), aveva stabilito la propria abitazione in un vecchio casolare di campagna ristrutturato nei pressi di Doglio ed è stato docente di tanti giovani artisti fra cui lo scultore di origine danese, Rolf Jacobsen, che oggi, insieme ad altri artisti, spera di portare avanti il progetto del suo antico maestro avviando al mondo dell'arte altri giovani cercando di coniugare l'arte figurativa ed astratta ai nostri paesaggi ed ai colori tipici di questa parte dell'Umbria. Proprio nell'autunno di quest'anno è nata e si è sviluppata l'idea di dare i natali proprio a Doglio ad una nuova scuola d'arte, l'*Art School in Umbria*



(ASU), sito fb: <https://www.facebook.com/Italiens.gronne.Hjerte/>. Rolf Jacobsen e Ole Daniels Jakobsen ne sono i fondatori ed il primo corso di due settimane, svoltosi in un accogliente agriturismo della zona, è terminato con una mostra collettiva dei lavori di pittura e scultura realizzati insieme ai primi allievi. L'idea, per ora sperimen-



tale, è quella di organizzare corsi per studenti in Umbria, in un'unica sessione, in ottobre, proponendo, quali materie, l'arte classica, la pittura, il disegno con modelli reali e la scultura. Con soddisfazione Rolf Jacobsen (già collaboratore di Beverly Pepper) ci spiega: "Quale posto è migliore dell'Umbria? Nel nostro programma didattico sono

mero di 6/9 studenti, non tanti di più. Ho sempre pensato all'idea di iniziare un corso d'arte, da quando ho frequentato la scuola d'arte di Monte Castello di Vibio, nel 1999. Negli anni in cui sono stato l'assistente di Nick Carone ci capitava spesso di parlare e di progettare una Scuola d'arte a Doglio". Il sogno, concepito e costruito nella lon-



previste anche due o tre visite ad Assisi, Perugia ed altre città d'arte, dove gli studenti possono vedere e studiare l'arte umbra. Quest'anno abbiamo iniziato con due studenti tedeschi, Wolfgang Lasse e Veronika Broscheid. Per il prossimo anno, pensiamo ad un nu-

tana Danimarca, di vedere una nuova scuola anche nel piccolo borgo di Doglio, si sta dunque avverando e questa prima esperienza è servita per perfezionare il tutto nei prossimi anni.

### L'eccellenza dell'olio in Umbria

| 2010 Menzione di merito Sirena d'oro migliore olio D.O.P. Umbro - 3° al Premio Regionale D.O.P. Umbria. | 2008 - 1° al Premio Regionale D.O.P. Umbria, Finalista Premio Nazionale. | 2007 - 1° al Premio Nazionale Ercole Olivario, 1° al Premio Regionale D.O.P. Umbria. | 2006 - 1° al Premio L'Oro dell'Umbria (Azienda la Casella), 3° al Premio Regionale D.O.P. Umbria, 3° al Premio L'Oro dell'Umbria (Frantoio) | 2005 - 2° al Premio Regionale D.O.P. Umbria, 3° al Premio L'Oro dell'Umbria. | 2004 - 3° al Premio Regionale D.O.P. Umbria. | 2003 - 3° al Premio Regionale D.O.P. Umbria. | 2001 - 1° al Premio Regionale D.O.P. Umbria, Finalista Premio Nazionale.



OLIO - VINI  
PRODOTTI TIPICI UMBRI



Frantoio "La Casella"

di Paolo Scassini

Voc. Casella 33/A - Collevalenza - TODI (PG)  
Tel/Fax 075 887415  
lacasella.italia@libero.it

Punto vendita  
Piazza del Popolo 8 - TODI (PG)  
Tel/Fax 075 8945237  
Cell. 360821030

Domenica aperto



s.n.c. di Tiziana, Patrizia e Marco Ricciarelli & C.  
 DAL 1970 PRODUCIAMO  
 PICCOLA PELLETERIA  
 ARTICOLI PROMOZIONALI PUBBLICITARI

06059 TODI (PG) Italy - Via Esperia, 11/12 - Tel. (+39) 075 8942140 - Fax (+39) 075 8944842 - Sito Internet: [www.pubblipelricciarelli.191.it](http://www.pubblipelricciarelli.191.it)  
 REA PG 213555 - Reg. Imp. PG 31467 - C.F. e P.IVA IT 02382660542 - e-mail: [pubblipe@pubblipelricciarelli.191.it](mailto:pubblipe@pubblipelricciarelli.191.it)

**PER I POSSESSORI  
 del TESSERINO PRO-TODI**

Con questa piccola colonna il Consiglio vuole ricordare ai soci Pro-Todi, che il tesserino in loro possesso permette di ottenere delle agevolazioni e sconti presso le sotto elencate Ditte:  
 CONCESSIONARIA FIAT-LANCIA

Pian di Porto, Todi:

- 1) sconto sul listino auto
- 2) Un pieno di carburante
- EVOS PARRUCCHIERI 15% di sconto
- IL FORNO DI MAURO PASSAGRILLI Sconto del 10% su articoli forno
- PASTICCERIA DEL GRILLO Sconto del 10% su torte da cerimonia

CERAMICHE MARCHETTI offre ai soci ProTodi il 10% di sconto su tutti i prodotti.

L'ERBORISTERIA DI SILVIA Sconto 10%

EUROCARROZZERIA

Loc. San Benigno, 139 Fraz., Crocefisso

Offre uno sconto particolare ai Soci Pro Todi



Arte  
 Regalo  
 SERAFINI

Arte Regalo Serafini

Via del Crocefisso,1 • TODI (PG)  
 Tel. 075.8944237

HOUSE  
 & LOVE



LISTA  
 NOZZE



ARTICOLI DA REGALO  
 OGGETTISTICA  
 COMPLEMENTI D'ARREDO



PRODUTTORE DI SALUMI TIPICI UMBRI  
 PRODUTTORE DI SALUMI DI SUINI DI CINTA SENESE PROVENIENTI  
 DAL NOSTRO ALLEVAMENTO PRESSO L'AZIENDA "ALLEVO DI CORBARA"

**BATTISTI A. & FIGLI SRL**

Zona Ind.le Pian di Porto  
 148/7/T Loc. Bogoglie Todi (PG)

T. 075 8987511

[info@salumificiobattisti.it](mailto:info@salumificiobattisti.it) [www.salumificiobattisti.it](http://www.salumificiobattisti.it)

